

Creare legami e relazioni



Anche i nostri giovani, accompagnati dal vescovo Giampaolo, pronti per la GMG di Lisbona (nella foto la consegna del primo kit del pellegrino al vescovo) **pagina 3**

EDITORIALE

Con i nostri giovani alla GMG

Il gruppo che dalla nostra diocesi di Chioggia si reca in questi giorni alla GMG di Lisbona è costituito dal numero più alto rispetto a tutte le altre presenze nelle passate edizioni del grande raduno mondiale voluto da Giovanni Paolo II e continuato dai suoi successori. Agevolati anche dalla vicinanza geografica e dai costi parzialmente coperti da iniziative di autofinanziamento, la novantina di giovani che, accompagnati dal vescovo Giampaolo e da alcuni sacerdoti, vivono ad inizio agosto la grande "avventura" dell'incontro con moltissimi altri coetanei provenienti da ogni Paese e con papa Francesco, hanno scelto di dedicare il momento centrale delle loro vacanze ad un'esperienza di grande spiritualità e di fraternità dal respiro universale. In qualche modo - almeno intenzionalmente e affettivamente - siamo con loro: con loro sono tutti i loro amici che sono rimasti in Italia e che magari avrebbero desiderato, ma non hanno potuto, partire insieme; con loro sono le nostre comunità parrocchiali, i gruppi associativi di cui fanno parte; con loro - vorremmo dire, e lo suggeriamo - è l'intera Chiesa diocesana che, rappresentata direttamente anche dal suo vescovo, si rende partecipe di un evento della Chiesa tutta, unita attorno al suo pastore Francesco. Nelle intenzioni degli organizzatori, a partire appunto dal vescovo Giampaolo, dai sacerdoti e dagli animatori, questo appuntamento straordinario, che vede proporzionalmente un gran numero di partecipanti dalla diocesi, può e dovrebbe diventare trampolino di lancio per una rinnovata e più efficace pastorale giovanile, che possa incidere nel nostro ambiente aggregando molti altri giovani, coinvolti dai pellegrini che hanno vissuto l'esperienza mondiale e animati soprat-

tutto dallo Spirito di Dio che suscita sempre nuove adesioni alla sua Chiesa. Non possiamo nascondere: le nostre comunità sentono il bisogno di giovani, spesso non sanno come andare loro incontro, non hanno un linguaggio adeguato e spesso neanche strutture adatte. Questa occasione può diventare sprone per un rilancio di impegno e di possibilità pastorali nel pianeta giovanile, che ridonderebbe a beneficio dell'intera comunità. Il tema mariano proposto dal papa e sul quale rifletteranno i nostri giovani - "Maria si alzò e andò in fretta" - indica al tempo stesso prontezza, disponibilità piena, entusiasmo che vorremmo non mancassero mai né ai giovani né ai meno giovani. Nel kit del pellegrino che ogni nostro partecipante porterà con sé è contenuto anche l'opuscolo con le meditazioni del vescovo Giampaolo proprio su quell'episodio evangelico: è in distribuzione anche nelle parrocchie perché diventi strumento di comunione con quanti vivono direttamente la GMG. E c'è un altro segno che ci unisce con loro: la croce che porteranno in Portogallo è copia di quella conservata nel nostro Museo diocesano: un prezioso capolavoro trecentesco di scuola giottesca, come a dire che il passato s'incarna nel presente e annuncia il futuro. C'è, infine, un ultimo aspetto che ci piace qui ricordare: negli stessi giorni della GMG portoghese viene aperta nella nostra città, nella chiesa di S. Domenico, la grande mostra internazionale sulla Sindone, "The Mystery Man", ideata ed elaborata nella stessa penisola iberica dove si radunano i giovani del mondo. Il Cristo crocifisso che campeggia a San Domenico accompagni e sostenga loro, noi, e anche questa straordinaria esposizione.

Vincenzo Tosello

VITA DIOCESANA

11,13

Ca' Lino. Nel 60° della chiesa

Il vescovo Giampaolo ha presieduto l'eucaristia

Ultimo saluto ad Anna Maria Tesserin

Ricordata in cattedrale la sua fede e generosità



CHIOGGIA

6-7

SST: intervista a Vincenzo Viapiano

L'impegno per rendere più vivibile la città

Cavanella d'Adige. Corte Salasco

Il prof. A. Porzionato sulla storia dell'anatomia



TERRITORIO

14,15

Cavarzere. San Gaetano

Nulla di fatto sul terreno donato dai cittadini

Lions Club Contarina Delta Po

La visione del neo presidente Mauro Zennaro



CULTURA E SPORT

19-20

News e curiosità scientifiche

LionGlass, il vetro più resistente ed ecologico

Vacanze finite per l'Union Clodiense

Parte la preparazione. L'ingaggio di altri 4 under



SPORTELLI DI:

Chioggia
Viale Stazione, 53
Tel 041 5500980
chioggia@bccpatavina.it

Chioggia Mercato Ittico
Via Bellemo, 14
Tel 041 3036181
chioggiaittico@bccpatavina.it

Sottomarina
Viale Venezia, 6
Tel 041 5507300
sottomarina@bccpatavina.it



www.bancapatavina.it

NOTA POLITICA

I miliardi del Pnrr, una faccenda seria

Senza i 35 miliardi previsti dal Pnrr per quest'anno, l'Italia dovrebbe finanziarsi sui mercati in misura ancora maggiore e con i tassi attuali sarebbe un salasso

Stavolta sembra che la vicenda dell'ormai fatidica terza rata del Pnrr sia davvero giunta al traguardo. E' una vicenda all'apparenza molto tecnica e settoriale e che invece vale la pena ricostruire nei suoi passaggi fondamentali perché può dire molto sulla faticosa attuazione del Piano di ripresa e resilienza e sulle sue profonde implicazioni politiche ed economico-sociali. A rigore bisognerà attendere settembre per il via libera definitivo da parte della Ue ma il nodo che finora ha bloccato l'erogazione (il raggiungimento dell'obiettivo relativo agli alloggi per gli universitari) è stato superato grazie a un accordo in cui l'Italia rinuncia temporaneamente ai 519 milioni corrispondenti. Tale importo sarà decurtato dai 19 miliardi della terza rata e caricato, insieme al connesso obiettivo da raggiungere, sulla quarta rata, in origine pari a 16 miliardi. Tutto il processo, peraltro, è già in netto ritardo perché gli obiettivi della terza rata andavano conseguiti entro la fine del 2022 e quelli della quarta (di cui l'Italia ha già chiesto una rimodulazione) entro lo scorso 30 giugno. L'esigenza di un minimo di flessibilità in un'operazione di questa portata è del tutto comprensibile, ma un primo elemento da mettere in evidenza è che il Pnrr si conferma un'impresa terribilmente seria. E se qualcuno pensa che un eventuale cambio negli assetti politici della Ue – dopo le elezioni del giugno 2024 – possa facilitare la strada del nostro attuale governo si sbaglia di grosso. Non solo perché tale cambio è una mera eventualità tutta da verificare e poi perché in ogni caso i nuovi vertici europei saranno nella pienezza delle loro funzioni non prima della fine del prossimo anno (nel 2019 la Commissione entrò in carica il 1° dicembre). Ma soprattutto perché sull'utilizzo dei fondi del Pnrr il rigore delle verifiche non è questione di destra o di sinistra e tra i potenziali, futuri alleati europei della maggioranza al governo in Italia potrebbero ritrovarsi dei controllori più severi degli attuali. Un secondo elemento da sottolineare riguarda le reazioni politiche interne. Per le opposizioni la riduzione dell'importo della terza rata segna una sconfitta, per il governo lo sblocco della situazione è comunque un successo. Per le opposizioni la colpa dei ritardi che hanno provocato l'impasse è dell'esecutivo in carica che avrebbe perso tempo per modificare gli organismi e le procedure di gestione del Piano, per il governo la responsabilità ricade sugli esecutivi precedenti. C'è del vero, sia pure in termini diversi, in tutte queste posizioni, ma ancora una volta bisogna purtroppo registrare l'incapacità delle forze politiche di considerare l'attuazione del Pnrr come un'impresa comune nell'interesse generale del Paese, non una battaglia di schieramento. Il terzo elemento, forse il più insidioso, è l'affiorare di una certa insofferenza nei confronti del Piano e dei suoi impegni. Come se invece di rappresentare una straordinaria opportunità per il Paese esso fosse un vincolo fastidioso. Si tratta fortunatamente di un sentimento per ora minoritario. Del resto basterebbe ricordare che senza i 35 miliardi previsti dal Pnrr per quest'anno, l'Italia dovrebbe finanziarsi sui mercati in misura ancora maggiore di quanto non debba già fare e con i tassi attuali sarebbe un salasso: nei primi cinque mesi del 2023 il fabbisogno è schizzato a 81,8 miliardi e il numero due del Mef ha ammesso che "abbiamo una difficoltà enorme, quella dei conti pubblici". Per non parlare del valore del piano in termini strutturali. Anche qui un esempio tra tanti possibili: dalle anticipazioni del Rapporto Svimez è emerso il contributo relevantissimo che il Pnrr darebbe al Pil del Paese se fosse attuato pienamente, con il Sud che nel 2025 vedrebbe chiudere il divario di crescita con il Centro-Nord.

Stefano De Martis

ECONOMIA

Quegli aiutini per le "grandi"

A comandare sono sempre meno gli Stati e sempre di più le grandi corporation

Intel, il colosso americano dei microchip, poco tempo fa aveva annunciato l'apertura di alcuni stabilimenti in Europa per sopperire sia alla carenza di prodotto per le industrie del futuro (le auto elettriche ne richiedono migliaia l'una), sia al fatto che la maggior parte dei chip arriva da Taiwan, Estremo Oriente minacciato dalla Cina. Orbene, un giro tra i Paesi più industrializzati aveva trovato braccia aperte e pure i portafogli. Perché il discorso è semplice: chi finanzia di più l'arrivo della nostra fabbrica strategica che tra l'altro regalerà occupazione qualitativa? Si era messa in gara pure l'Italia, con una proposta da realizzare nel Veneto. A tagliare la testa al toro è stata la Germania: un pacchetto di 10 miliardi di euro di "aiuti" e la fabbrica più grande si farà appunto lì, in un Land bisognoso di rilancio e vicino alle tante industrie automobilistiche e di elettrodomestici locali. Sono dinamiche che conosciamo, ma per questioni "interne": ricordate la Fiat e gli abbondanti aiuti statali per realizzare stabilimenti a Melfi, Pomigliano D'Arco, Termini Imerese insomma in quel Sud affamato di lavoro? Poi ha scelto Polonia, Serbia e Turchia: gli aiutini di Stato non attiravano quanto la delocalizzazione. Oggi sono le grandi multinazionali – in particolare quelle americane – a dettare le regole di un gioco che vede, ad esempio, l'Irlanda come meta d'elezione: manodopera qualificata, fiscalità bassa, lingua inglese, legislazione molto accomodante. In cambio, l'Irlanda ha avuto decine di migliaia di posti di lavoro, attira giovani qualificati da tutto il mondo e ha una crescita del Pil inimmaginabile nel resto d'Europa. Fino a sorpassare la vicina Gran Bretagna, ora parente povero per la prima volta nella storia. Ma ormai tutto il mondo è in competizione per attirare capitali,



i famosi "investimenti stranieri". Solo che la storia recente ci ha insegnato a diffidare di Cina ed Estremo Oriente in generale, insomma di ciò che è lontano e poco "controllabile". Quindi si torna a mete più vicine. Ma c'è un secondo fattore che sta scompaginando le carte. Il presidente Joe Biden ha messo sul piatto l'Inflation Reduction Act: un pacchetto colossale di dollari per incentivare sia lo sviluppo dell'industria green, sia nuovi posti di lavoro in suolo americano. L'Europa unita non riesce a fare altrettanto, e già alcune grandi industrie europee hanno stabilito che saranno gli Usa la terra promessa per realizzare questo o quello. Sembra passato un millennio e non un paio di decenni da quando si andava dal sindaco per ottenere l'ampliamento aziendale nella zona industriale del Comune; altrimenti si guardava a quello confinante, già pronto ad accogliere. Oggi, come diceva 007, il mondo non basta. E a comandare sono sempre meno gli Stati e sempre di più le grandi corporation, che fatturano singolarmente quanto il Pil di una ventina di Paesi africani messi insieme. E non i più piccoli.

Nicola Salvagnin

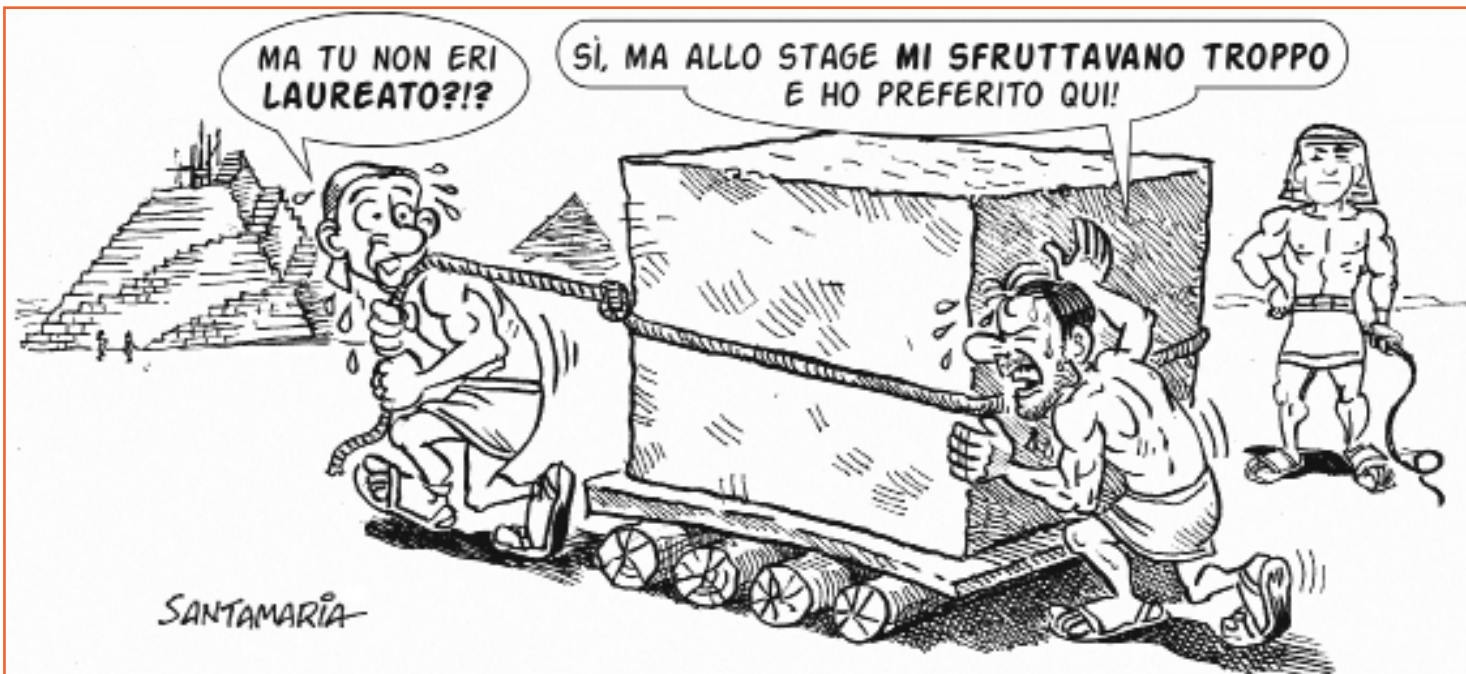
ADOLESCENTI

I segni di cedimento della scuola

Gli esami di maturità 2023 sono conclusi. I dati (parziali) a disposizione riferiscono un calo delle eccellenze rispetto al passato, probabilmente riconducibile anche al fatto che quest'anno i maturandi hanno affrontato l'Esame di Stato nella sua formula "tradizionale", senza "sconti" Covid. Da un sondaggio organizzato dall'Ufficio di coordinamento Nazionale delle Consulte studentesche, che ha coinvolto circa 11.000 studenti, sono emerse critiche nei confronti delle tracce proposte dal Ministero per il tema di italiano. Maggior consenso ha invece riscosso la seconda prova scritta, vale a dire quella relativa all'indirizzo di studi, agli studenti è sembrata più "coerente" con il lavoro fatto, sebbene quasi la metà di essi abbia riscontrato difficoltà nello svolgimento. Anche rispetto alle attività di orientamento avviate all'interno delle scuole molte remore sono state espresse. Ben oltre la metà (59%) degli studenti si sente di "bocciarle". Il motivo? Un approccio eccessivamente teorico all'argomento che le rende noiose (57%) e un tendenziale distacco dalla realtà (32%). Ecco quanto riportato da un'indagine condotta dalla piattaforma Skuola.net e

da Gi Group, nell'ambito della seconda edizione dell'osservatorio "Giovani e Orientamento", la quale evidenzia anche che alla vigilia della maturità solo uno studente su 5 sostiene di sapere perfettamente quale strada professionale o iter di studi intraprendere. A completare il quadro dei futuri "nodi da sciogliere" per la scuola italiana, anche i risultati delle prove Invalsi 2023, che hanno coinvolto oltre 12.000 scuole, statali e paritarie, 2.700.000 studenti, insieme ai loro docenti e alle loro famiglie. Occorre precisare che il quadro sullo stato degli apprendimenti che emerge dalle prove Invalsi 2023 è difficile da sintetizzare in maniera esaustiva. Nelle pagine introduttive del rapporto Roberto Ricci, presidente Invalsi, avvisa che "i dati presentati (...) ci restituiscono l'immagine di un Paese diviso rispetto ai livelli medi di risultato. A fronte di una parte del Paese, prevalentemente le regioni centro-settentrionali, che consegue risultati via via migliori e in linea con quelli di altri Paesi, si assiste a un progressivo distanziamento negativo del Mezzogiorno. Tali divari non riguardano soltanto gli apprendimenti in senso stretto, ma anche le opportunità di apprendere". Ricci, però, non manca di rimarcare che i dati riportano anche "ottimi risultati" nelle prove d'Inglese, "alcune inversioni di tendenza nel tempo degli esiti del Mezzogiorno, la riduzione di un punto percentuale della dispersione scolastica implicita". Il nervo scoperto riguarda l'apprendimento della lingua italiana: nella secondaria di secondo grado soltanto il 51% degli studenti raggiunge un livello di preparazione adeguato all'età e al percorso di studi, registrando un significativo calo del risultato medio nazionale da inizio pandemia (-15,1% tra il 2019 e il 2023). Anche in matematica i risultati non sono di grande soddisfazione: soltanto la metà degli studenti riesce a raggiungere risultati adeguati. I segni di cedimento del nostro sistema di istruzione sono inequivocabili, "non si tratta solo di trovare risorse – spiega ancora Ricci -. La sfida è metodologica, didattica e di organizzazione". "La scuola ha bisogno dell'aiuto di tutte le componenti della società – continua il presidente Invalsi -, ma soprattutto di una collettività che la sostenga con garbo, convinzione e dedizione. (...) Serve l'umiltà della presa in carico, partendo dalla concretezza dei problemi, evitando il benaltrismo che tende ad addossare pigramente agli altri la responsabilità dell'agire, senza mai cimentarsi o concentrarsi su cosa ciascuno può fare o realizzare, sul contributo di ognuno, nessuno escluso".

S. Rossetti



VERSO L'INCONTRO CON IL PAPA

Le aspettative dei partecipanti

DON YACOPO, DELEGATO. Per la prima volta mi trovo ad essere il responsabile della partecipazione ad una Gmg per la nostra diocesi. Negli anni sapevo che mi sarebbe “toccato”. Onore? Responsabilità? Cosa vuol dire partecipare ad una GMG? Eppure da un anno a questa parte ci stiamo lavorando, e per vivo desiderio del vescovo può essere una buona occasione per la pastorale giovanile della nostra diocesi. E allora con la squadra che mi ha accompagnato abbiamo pensato un programma nostro, che non sia un solo evento, ma occasione per creare legami, relazioni. Un anno dove abbiamo camminato con Maria, grazie al percorso Shemà pensando che è tempo per alzarci in fretta e raggiungere quelle che possono essere le zone più montuose della nostra vita, del nostro territorio. Ad una settimana vedo il grande senso di responsabilità, il pensiero che tutto vada bene, ma soprattutto il desiderio di lasciarmi stupire, di vivere anche io il mio incontro con il Signore, l'ascolto delle parole del Santo Padre, l'incontro col mondo intero. Il gruppo diocesano che parteciperà all'esperienza lusitana si compone di due gruppi scout il Clan Isole Delta del Po 1 (Porto Tolle – Taglio di Po) e il clan del Chioggia 1 (salesiani) che vivranno una route in autonomia per unirsi a noi a Lisbona e il più nutrito gruppo accompagnato dal vescovo Giampaolo con la presenza dei gruppi vocazionali accompagnati dal rettore don Giovanni, i giovani del Cavarzerano con don Simone Doria, i giovani della città con don Claudio e don Judi dei salesiani e il diacono Daniel dei Cavanis e il Polesine con don Yacopo. Lo sappiamo le esperienze più belle costano, quindi senz'altro sarà un'esperienza stancante, ma sarà un'esperienza arricchente. Al ritorno, anche noi come i discepoli di Emmaus desideriamo riconoscerlo in quello spezzare il pane, in quel riconoscere che i nostri cuori ardevano mentre lo sentiamo parlare. A chi rimane a Chioggia la richiesta di ricordarci nella preghiera con le meditazioni del vescovo Giampaolo attraverso il libretto che stiamo diffondendo nelle parrocchie: un modo concreto per aiutare anche economicamente i giovani che partecipano anche se non sono magari della nostra parrocchia. Chi fosse interessato può contattare don Yacopo o don Simone Doria.

DAVIDE CAPOGRUPPO, CLAN CHIOGGIA. Che dire, l'attesa è tanta, i ragazzi si sono preparati tutto l'anno, mettendoci impegno, e i numeri delle persone presenti sono alti: sarà bellissimo per loro vivere un evento dove i giovani di tutto il mondo si trovano insieme e sarà bello come educatore vivere questo evento insieme a loro.

CHIARA FELETTI, DI B. S. GIOVANNI. Uno zaino ben fornito ma leggero. Un bagaglio, con i cambi di vestiti e qualche effetto personale. Il bracciale, che il vescovo ci ha consegnato la sera del Mandato. Rifaccio a mente la lista delle cose da portare e sorrido pensando che certamente tornerò dalla GMG più carica di quando sono partita. Carica di cosa? Nuove amicizie, legami più stretti con chi già conosco, ricordi di un'esperienza unica, che riunisce migliaia di giovani come me in un unico luogo per testimoniare la fede in Gesù Cristo. Provo a immaginarmi le vie, le piazze di Lisbona affollate, le bandiere di tutti i paesi sventolare sopra di me; il saluto pacato e affettuoso del Papa quando ci raggiungerà e la nostra risposta fragorosa e gioiosa. Non manca molto alla partenza. Raccolte le ultime cose, libera da paure e aspettative, procedo a passo sicuro, certa che Lui sarà con noi anche in questa esperienza.

DANIELE, SEMINARISTA. Siamo sempre più vicini alla partenza per la GMG di Lisbona 2023: i giovani cattolici del mondo si trovano insieme e questo significa per noi disporre di tanti momenti di condivisione, possibilità di conoscere culture diverse, occasioni per iniziare o per consolidare il nostro cammino spirituale. Sono certo che la GMG offrirà ad ognuno momenti adatti alle proprie esigenze, visi nuovi e luoghi in cui sarà possibile l'incontro con il Signore. La GMG diverrà allora un rimettersi in discussione per ribadire quale sia la vera luce e la vera via nelle nostre vite: Cristo. Come seminarista mi auguro che la GMG possa lasciare a noi giovani il desiderio di continuare la nostra ricerca: chi troverà risposte, chi inizierà a interrogarsi, ognuno comunque proseguirà nel proprio cammino. Starà a noi, al ritorno a casa, proseguire su questa strada, affinché la GMG non sia solo una bella esperienza che termina con la messa del Papa, facendo sì che il suo spirito di comunione, di entusiasmo, di prontezza possa continuare a mostrarsi nel nostro agire quotidiano.

MATTEO, ISOLE DELTA DEL PO 1. E' quasi tutto pronto: ci siamo preparati con tanto impegno e adesso ci aspetta un'avventura molto diversa rispetto alle nostre route di scout: ci troveremo con migliaia di ragazzi di tutto il mondo e di tante provenienze associative, tutti mossi dalla stessa volontà di stare assieme nella condivisione di valori simili. Ma ciò che aspetto con più curiosità è rivedere Papa Francesco: sarebbe la terza volta che lo incontro! È una persona che stimo molto perché è aggiornato e attento ai problemi di tutti, si esprime sempre con parole affettuose e ha in mente una Chiesa inclusiva, aperta verso le persone che stanno ai margini.

DON JUDI SALESIANO. Sono molto contento della particolare circostanza che mi trovo a vivere, e poi questa è la mia prima GMG e mi sento veramente emozionato di partecipare e di conoscere la realtà della Chiesa a questo livello. Come sacerdote posso considerarla sì un'esperienza personale, ma anche un contatto con altre realtà dei giovani di tutto il mondo. Mi auguro che questa esperienza riesca ad arricchirmi della vita della Chiesa e ad essere più attento alla situazione dei giovani.

MARTA SALESIANI CHIOGGIA

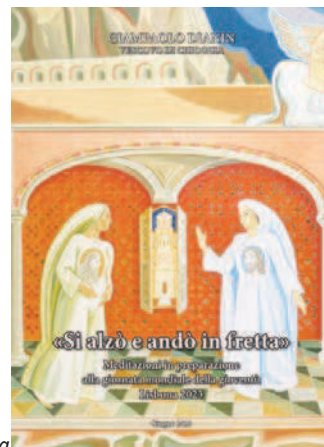
Tra pochi giorni partiremo verso Lisbona per vivere la Giornata mondiale della gioventù. A questo evento avevo già partecipato nel 2016 a Cracovia, quando ero ancora ai primi anni di animazione. Adesso ci andrò con la consapevolezza di accompagnare i ragazzi che mi sono stati affidati durante l'anno. Penso sia un'occasione di crescita personale e spirituale in quanto vivremo concretamente l'essere Chiesa, soprattutto in questi ultimi anni faticosi. Auguro a tutti i giovani della GMG di lasciarsi guidare e di vivere appieno questi giorni che ci aspettano. Buon viaggio e buon cammino a tutti.



A Lisbona per la GMG i pellegrini della diocesi di Chioggia porteranno copia della croce un tempo venerata nella chiesetta di S. Martino e ora conservata in Museo diocesano: una delle più antiche e artistiche opere di scuola giottesca presenti in città. Nelle foto, con la copia della croce, il direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile don Yacopo Tugnolo e l'insegnante di religione Emil Baron che hanno provveduto a riprodurla.

Meditazioni dallo Shemà

Nel kit del pellegrino della diocesi di Chioggia alla GMG di Lisbona c'è anche il volumetto che riporta le meditazioni del vescovo Giampaolo svolte negli incontri di quest'anno dello “Shemà”. Reca il titolo “Si alzò e andò in fretta”, dedotto appunto dal tema proposto dal papa, e sviluppa i vari passi del brano di Lc 1, 39-56. Il vescovo, introducendo l'opuscolo – in distribuzione anche in parrocchia –, esprime il suo apprezzamento per l'esperienza giovanile che era già stata avviata presso le Clarisse di Porto Viro e consegna queste riflessioni, oltre che ai pellegrini di Lisbona, a quanti hanno frequentato lo Shemà, a tutti i giovani della diocesi e a quanti accompagneranno con la preghiera il gruppo che parte per la GMG. Nella prima meditazione “Si compia in me la tua parola” il vescovo propone di interrogarsi sul proprio cammino, su chi il giovane voglia essere e su quale posto riservare a Dio. Intorno alla successiva frase evangelica “Il bimbo sussultò nel suo grembo” il vescovo parla del vortice delle emozioni e dell'incontro tra Maria ed Elisabetta come esperienza di aiuto e sostegno reciproco, paragonandolo al viaggio a Lisbona in cui tutti potranno aiutarsi l'un l'altro; con l'espressione “una mano sul grembo e una per servire” poi fotografa quell'incontro evangelico nella duplice prospettiva del raccoglimento spirituale e dell'apertura al dono verso gli altri. “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo” offre lo spunto per esaminare monologo e dialogo e la natura delle relazioni in cui l'individualismo va superato con l'altruismo. L'esclamazione di Elisabetta: “Beata colei che ha creduto” è motivo per approfondire che cosa sia veramente la fede a partire da ciò che essa non è: non è un oggetto, non è una qualità del carattere, né una convinzione forte o un dato della carta d'identità; è piuttosto una relazione particolare “tra me e Dio”: conoscenza, frequentazione, fiducia, esperienza di libertà, pur tra gli alti e bassi della vita. Soffermandosi sull'atteggiamento e sulle parole di Maria, il vescovo propone una riflessione sul “Magnificat” mettendo a confronto la preghiera di Maria con la nostra povera preghiera e cogliendo l'occasione per esprimere cosa sia per lui la preghiera: un desiderio costante, la celebrazione di una relazione con Dio, dialogo, ascolto, gratitudine, lode, intercessione; è anche il primo modo per amare le persone che si affidano a noi. Per questo occorre sempre “imparare a pregare”. L'espressione specifica di Maria “Ha guardato l'umiltà della sua serva” - la penultima meditazione – esprime insieme uno sguardo su di sé, uno su Dio e uno sul suo popolo: l'invito è a guardare con serenità e fiducia alla propria storia interiore tra riconoscenza per i doni ricevuti e consapevolezza della misericordia di Dio per i nostri errori: egli infatti guarda, ama e chiama anche me! Infine, l'epilogo dell'episodio: “Poi tornò a casa sua”. Ripercorrendo i diversi temi delle meditazioni proposte, il vescovo invita a richiamarli costantemente, mentre, come Maria, si torna nella quotidianità della vita. Così – sembra suggerire – dovrà avvenire, come al termine di quest'anno di Shemà, dopo l'entusiasmante esperienza della GMG. **(Vito)**



La scoperta e la ricerca

Ci sono momenti della vita nei quali ciascuno di noi sente il bisogno di rifugiarsi in persone, luoghi, esperienze per il semplice fatto che essi donano un senso al nostro vissuto, ci ricordano di essere vivi, presenti nel mondo che non abbiamo scelto, ma il quale va apprezzato ed amato in tutte le sue diverse sfaccettature, poiché siamo inevitabilmente tenuti a convivere con esso. Ad oggi la mia persona ha potuto sentire questa esigenza ed accoglierla nel minor tempo possibile, sapendo che certi treni non passano più volte. Ho diciannove anni e il pensiero di vivere l'esperienza della GMG con persone che amo e stimo da tempo, le quali sono in fondo la mia seconda famiglia, ma anche con sconosciuti, che avrò il piacere di incontrare nel corso del viaggio, oltre che a Lisbona, mi rende piena di gioia, di quella gioia che non può essere concretamente descritta a parole, ma solamente compresa nella pratica della condivisione. La Giornata Mondiale della Gioventù significa prima di tutto “avventura”. Un viaggio questo che non vuole essere una necessaria ricerca di risposte o conferme nella fede, ma possibile realizzazione di nuove finestre, nuovi interrogativi che possano aprire le menti e i cuori di chi lo vive. La scoperta e la ricerca sono il miglior modo per non darsi mai per vinti e puntare sempre a nuovi orizzonti, anche se il percorso è turbolento e presenta diverse salite e discese. L'obiettivo dovrebbe, dunque, essere quello di sviluppare la capacità di accogliere la novità e lasciarsi comprendere dall'altro senza innalzare muri, costruendo solamente ponti, che uniscano anime diverse, ma spinte da un desiderio comune: la ricerca di sé stessi nella fede, nell'amicizia, nell'amore. Il viaggio è perciò possibilità di conoscenza di sé e degli altri, realizzazione di legami, di intrecci con individui che possiedono caratteristiche simili, ma hanno tutti un mondo personale da mostrare, presentare e condividere. Spero di vivere l'esperienza della GMG con la consapevolezza che tornerò a casa arricchita, piena di emozioni e sguardi altrui, i quali mi avranno travolto e toccato talmente nel profondo che non sarà possibile per me non ringraziare la vita, la quale mi ha dato la possibilità di assaporare ogni istante di questa avventura.

Chiara Gibin
animatrice di Porto Tolle

PAPA FRANCESCO: ANGELUS 23 LUGLIO 2023

I tre campi con grano e zizzania

Papa Francesco all'Angelus di domenica 23 luglio, ha commentato la parabola del grano e della zizzania (cfr Mt 13,24-43). "Gesù - ha detto - parla del nostro mondo, che in effetti è come un grande campo, dove Dio semina grano e il maligno zizzania, e perciò crescono insieme bene e male. Il bene e il male crescono insieme. Lo vediamo dalle cronache, nella società, e anche in famiglia e nella Chiesa. E quando, assieme al buon grano, scorgiamo erbe cattive, ci viene voglia di strapparle via subito, di fare 'piazza pulita'. Ma il Signore oggi ci avverte che è una tentazione fare questo: non si può creare un mondo perfetto e non si può fare il bene distruggendo sbrigativamente ciò che non va". "C'è però un secondo campo - ha continuato - dove possiamo fare pulizia: il campo del nostro cuore, l'unico su cui possiamo intervenire direttamente. Anche lì ci sono grano e zizzania, anzi è proprio da lì che tutt'e due si espandono nel grande campo del mondo. Fratelli e sorelle, il nostro cuore, infatti, è il campo della libertà: non è un laboratorio asettico, ma uno spazio aperto e perciò vulnerabile. Per coltivarlo come si deve, bisogna da una parte prendersi cura con costanza dei delicati germogli del bene, dall'altra individuare e sradicare le piante infestanti, nel momento giusto. Allora guardiamoci dentro ed esaminiamo un po' ciò che succede, cosa sta crescendo in me, cosa cresce in me di bene e di male. C'è un bel metodo per farlo: quello che si chiama l'esame di coscienza, che è vedere cosa è successo oggi nella mia vita, cosa ha colpito il mio cuore e quali decisioni ho preso". E c'è un terzo campo: "Lo possiamo chiamare il campo del vicino. Sono le persone che frequentiamo ogni giorno e che spesso giudichiamo. Come ci è facile riconoscere la loro zizzania, come ci piace "spellare" gli altri! E quanto è difficile invece sapervi vedere il buon grano che cresce! Ricordiamoci però che, se vogliamo coltivare i campi della vita, è importante ricercare anzitutto l'opera di Dio: imparare a vedere negli altri, nel mondo e in sé stessi la bellezza di quanto il Signore ha seminato, il grano baciato dal sole con le sue spighe dorate".

Infine gli appelli: "Desidero attirare l'attenzione sul **dramma che continua a consumarsi per i migranti** nella parte settentrionale dell'Africa. Migliaia di essi, tra indicibili sofferenze, da settimane sono intrappolati e abbandonati in aree desertiche. Rivolgo il mio appello, in particolare ai capi di Stato e di Governo europei e africani, affinché si presti urgente soccorso e assistenza a questi fratelli e sorelle. Il Mediterraneo non sia mai più teatro di morte e di disumanità. Il Signore illumini le menti e i cuori di tutti, suscitando sentimenti di fraternità, solidarietà e accoglienza. E continuiamo a pregare per la pace, in modo speciale per la cara **Ucraina**, che continua a subire morte e distruzione, come purtroppo è accaduto anche questa notte a Odessa". Il papa ha fatto riferimento anche agli eventi climatici estremi, esprimendo vicinanza a quanti soffrono e a coloro che stanno assistendo le vittime e gli sfollati, facendo poi appello ai responsabili delle nazioni, perché si faccia qualcosa di più concreto per limitare le emissioni inquinanti.

(M. N.)

La politica non dimentichi gli anziani

“Come sono belli questi alberi rigogliosi, sotto i quali i figli e i nipoti realizzano i propri nidi, imparano il clima di casa e provano la tenerezza di un abbraccio". È il ritratto dei nonni, stilato dal Papa nell'omelia della messa, celebrata ieri nella basilica di San Pietro, per la terza Giornata mondiale dei nonni



e degli anziani. "Crescere insieme: l'albero verdeggianti e i piccoli che hanno bisogno del nido, i nonni con i figli e i nipoti, gli anziani con i più giovani", l'appello di Francesco, secondo il quale "abbiamo bisogno di una nuova alleanza tra giovani e anziani, perché la linfa di chi ha alle spalle una lunga esperienza di vita irrori i germogli di speranza di chi sta crescendo". "In questo scambio fecondo impariamo la bellezza della vita, realizziamo una società fraterna", ha assicurato il Papa: "Questo sconfigge gli individualismi e gli egoismi, e ci aiuta a generare un mondo più umano e più fraterno". "Vigilare perché nelle nostre vite e nelle nostre famiglie non emarginiamo i più anziani", il monito di Francesco: "Stiamo attenti che le nostre città affollate non diventino dei concentrati di solitudine non succeda che la politica, chiamata a provvedere ai bisogni dei più fragili, si dimentichi proprio degli anziani, lasciando che il mercato li releghi a scarti improduttivi. Non accada che, a furia di inseguire a tutta velocità i miti dell'efficienza e della prestazione, diventiamo incapaci di rallentare per accompagnare chi fatica a tenere il passo. Per favore, mescoliamoci, cresciamo insieme".

(M.N.)

ATTACCO RUSSO SU ODESSA

IL VESCOVO CATTOLICO AL SIR

“Non è una guerra, è terrorismo”

Odesa sotto attacco. Si contano i morti, i feriti. Viene colpita e distrutta dai missili russi anche la cattedrale ortodossa della Trasfigurazione, legata al Patriarcato di Mosca. Per fortuna, l'icona di Kasperov della Madre di Dio, che è la patrona della città, è stata estratta dalle macerie. Centinaia di cittadini si sono recati davanti alla cattedrale ed hanno pregato davanti all'icona messa in salvo. Il vescovo cattolico fatica a trovare le parole per descrivere quanto sta accadendo:

"Non è una guerra, questo è terrorismo", dice. E il **metropolita ortodosso Agafangel** di Odessa usa parole molto dure di condanna: "Qualunque sia lo scopo della cosiddetta vergognosa 'operazione militare speciale', nulla può giustificare l'uccisione e la violenza".

"Non è una guerra, questo è terrorismo. Colpiscono Odessa, distruggono le città. Cadono missili, missili, missili. Si contano morti e feriti. Questo è terrorismo. Chiedo preghiere, questo solo stiamo chiedendo". Raggiunto telefonicamente dal Sir, **mons. Stanislav Shyrokoradiuk**, vescovo cattolico latino di Odessa, trova con difficoltà le parole per descrivere quanto sta accadendo in queste ore nella sua città.

La notte del 23 luglio, a seguito di un attacco missilistico da parte dei russi, la Cattedrale ortodossa della Trasfigurazione di Odessa è stata distrutta. Si tratta di un monumento protetto dall'Unesco, così come tutto il centro storico di Odessa. Per fortuna, l'icona di Kasperov della Madre di Dio, che è la patrona di Odessa, è stata estratta da sotto le macerie della Cattedrale. Il vetro della teca dell'icona, che contiene l'immagine miracolosa, è danneggiato ma l'immagine, sebbene impolverata, non ha subito danni significativi. Nel video che è stato girato, si vede l'opera di salvataggio e centinaia di cittadini di Odessa che si sono recati davanti alla cattedrale distrutta per pregare davanti all'icona della Santa Madre di Dio.

Si contano purtroppo anche le vittime. A seguito dell'attacco del 23 luglio, il bilancio è salito a due morti e 22 feriti. Nella notte però tra domenica e lunedì, altre sei persone sono rimaste ferite sempre ad Odessa e un deposito di grano è stato colpito in un altro attacco, questa volta condotto con droni iraniani Shahed dalle forze armate russe contro il porto. "La nostra cattedrale, tutte le nostre chiese e i nostri fedeli stanno bene, grazie a Dio", dice subito il vescovo Shyrokoradiuk, "ma ad Odessa ci sono problemi". La Russia ha attaccato nuovamente la città nella notte. "Non possiamo fare niente. Dobbiamo solo pregare e aspettare il momento in cui sarà finita questa brutale guerra". Il vescovo racconta di aver letto ieri le parole pronunciate ieri dal Papa che alla fine dell'Angelus ha ricordato la città di Odessa. "Grazie al Santo Padre", dice il vescovo francescano, "grazie alle sue preghiere sempre per la martoriata Ucraina. Questo ricordo è molto importante per noi". Sugli attacchi russi contro la città portuale, prende parola anche il vescovo di Kiev, mons. Vitaly Kryvytskyi, nativo di Odessa, che si trova in questi giorni in città. "Questa not-



te - scrive in un post su Facebook - a Odessa, era impossibile dormire. Era molto rumoroso, inquietante". "Al mattino, mentre andavo alle funzioni religiose, ho visto case distrutte e cittadini che, insieme ai servizi di pubblica utilità, stavano lavorando per rimuovere le conseguenze dei bombardamenti notturni. E questo principalmente nel centro storico di Odessa, che è sotto la protezione dell'Unesco, dove ogni estate si recavano volentieri turisti da tutto il

mondo", in particolare - ricorda il vescovo - i russi che "ora stanno distruggendo ciò che hanno costruito i loro antenati". "Ora ci vorrà molto tempo prima che gli abitanti di Odessa superino il loro odio per i russi". "Le cicatrici della guerra che l'aggressore sta causando, rimarranno iscritte nelle pagine della storia della sofferenza dell'intero popolo".

Ma ad essere particolarmente sotto choc è la Chiesa ortodossa ucraina legata al Patriarcato di Mosca, a cui la cattedrale della Trasfigurazione appartiene. In città di fa fatica a capire. Armi russe che distruggono una chiesa rimasta fedele alla Chiesa russa. L'ipotesi più accreditata è quella di un tragico errore e dell'uso di missili sempre meno precisi. Il Metropolita Agafangel di Odessa usa parole molto dure di condanna. "I missili - si legge in una Dichiarazione diffusa dal servizio stampa della diocesi - hanno ferito il cuore di ogni cittadino di Odessa che, con il suo duro lavoro e la sua preghiera, ha ricostruito questo santuario, distrutto nel lontano 1936". "Qualunque sia lo scopo della cosiddetta vergognosa 'operazione militare speciale' - prosegue il Metropolita -, nulla può giustificare l'uccisione e la violenza, la distruzione e la fuga forzata. Ancora non capiamo: da chi vogliono liberarci? Dalla vita? Questo è un vero genocidio del popolo ucraino. Questa è la follia di tutti coloro che danno ordini di bombardare l'Ucraina, di uccidere i nostri soldati e il nostro popolo", ha osservato il gerarca. La diocesi ortodossa di Odessa rilancia con enfasi la decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri italiano di aiutare "con le sue competenze uniche al mondo nel restauro" nella ricostruzione della cattedrale di Odessa e di altri tesori del patrimonio artistico dell'Ucraina. "Gli aggressori russi demoliscono i granai, privando di cibo milioni di persone affamate. Devastano la nostra civiltà europea, i suoi simboli sacri. Un popolo libero non si lascia intimidire, la barbarie non prevarrà", si legge nella nota diffusa ieri da Palazzo Chigi rilanciata sul sito della diocesi di Odessa.

Maria Chiara Biagioni

nuova
SCINTILLA

Direttore responsabile: Vincenzo Tosello
Direzione e Redazione:
Rione Duomo 735 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 5500562 - Fax 041 5506502
nuovascintilla@gmail.com
www.nuovascintilla.it
Amministrazione:
Rione Duomo, 1006 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 400513 - Fax 041 401321
amministrazione.nuovascintilla@gmail.com

CCP-137455 intestato a Nuova Scintilla Chioggia;
C/C Banc. "Diocesi di Chioggia - Nuova Scintilla"
IBAN: IT 47R 08728 20901 000 0000 21667
Editrice: Ente Diocesi di Chioggia
Nuova Scintilla C.V.
C.C.I.A.A. VE n.166609;
P. Iva 02615530272
Cod. Fisc. 91004810270
Stampa: Centro Stampa Veneto srl
Sede Operativa: Via Austria 19B - 35127 Padova
Iscrizione Trib. c. p. VE, reg. stampa n.184
Iscrizione Reg. Naz. stampa n. 02059 v. 21, f. 545

Iscr. Reg. Pref. Editori e Stampatori n.106 del 23/3/1994
Iscrizione al ROC n.5884 del 30/6/2001
La testata percepisce i contributi statali diretti ai sensi del D. Lgs. 70/2017, sulla base della delega conferita dalla L. 198/2016 "Nuova Scintilla" ha aderito tramite la Fisc allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.
Abbonamenti 2023:
annuale € 49 | sostenitore € 100 | digitale: € 28
digitale + cartaceo: € 59 | una copia cartacea € 1,20

PUBBLICITÀ:
modulo: mm 50x50: € 15
(ultima pagina: + 20%)
La Direzione si riserva il diritto di rifiutare in ogni caso qualsiasi inserzione.
Acquisizione in proprio
Diocesi di Chioggia Editrice Nuova Scintilla
Rione Duomo, 1006 - Chioggia (VE)
Info +39 3403932324
nuovascintilla@gmail.com
amministrazione.nuovascintilla@gmail.com



Membro della FISC
Federazione Italiani
Settimanali Cattolici



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

SPECIE INVASIVA CHE FA RAZZIA DELLE SPECIE AUTOCTONE

Emergenza granchio blu

Si è discusso il problema e si è creato un Documento con lo scopo di richiamare l'attenzione su una questione che necessita di una risoluzione urgente

Dopo avere affidato una specifica ricerca sulle problematiche del granchio blu sulle nostre acque all'Università Ca' Foscari, in collaborazione con la Fondazione della Pesca di Chioggia, la Regione del Veneto continua a lavorare per gestire al meglio i problemi prodotti da questa specie di granchio di colore blu, "aliena", edule, ma invasiva, con due grosse chele che nei maschi possono superare i 20 cm, in grado di fare razzia delle specie autoctone e persino di danneggiare le reti. Un'emergenza invasiva, che mette in serio rischio la tenuta della biodiversità e l'habitat marino in generale. Attivandosi subito, la Regione sta mettendo in atto tutta una serie di collaborazioni con molteplici enti, quali il Prefetto di Rovigo, la Provincia di Rovigo, il Comune di Porto Tolle e la Regione Emilia-Romagna. Giovedì 21 luglio scorso, convocato dall'Assessore alla Pesca della Regione Veneto, Cristiano Corazzari, si è tenuto in modalità videoconferenza, il vertice del Comitato di Gestione, del Gruppo Tecnico e del Comitato Consultivo del Distretto di Pesca Nord Adriatico. Vi hanno partecipato anche gli Assessori dell'Emilia Romagna Alessio Mammi (Agricoltura e Agroalimentare) e del Friuli Venezia Giulia Stefano Zannier (risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche). "Nel corso della riunione - riferisce Corazzari - è stato approvato un documento ufficiale del Distretto di Pesca del Nord Adriatico, che costituisce una concreta base di lavoro per affrontare l'intera questione con concretezza e la necessaria tempestività". Il documento descrive le caratteristiche di questo predatore di vongole veraci, mitili e ostriche presenti nella fascia costiera dell'Adriatico settentrionale e il sistema delle aree lagunari comprese tra Monfalcone a nord e Ravenna a sud, il più importante polo produttivo di molluschi bivalvi d'Italia, sostenuto dal lavoro di circa quattromila imprese di pesca e acquacoltura nei comuni del Delta del Po emiliano-romagnolo e veneto (Comacchio, Goro, Rosolina, Porto Tolle e Porto Viro). Il Documento si conclude con una serie di richieste da rivolgere al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, quali: la convocazione urgente di un tavolo tecnico per definire e



adozzare con immediatezza misure e provvedimenti efficaci, concertati e condivisi; di disporre l'accertamento delle condizioni al fine della dichiarazione di stato di calamità; l'immediata

attivazione di una misura, con adeguate risorse, per la tutela della biodiversità con il prelievo della massima quantità possibile di granchi blu, con la partecipazione dei pescatori e la supervisione di un Istituto scientifico; e di incentivare il consumo del granchio blu, mediante la nascita di una filiera di trasformazione del prodotto. A tutto questo il consigliere regionale della Lega Marco Dolfin, aggiunge: "Non va dimenticato l'obiettivo di tutelare anche le nostre eccellenze, tra cui la 'moleca', unica nel territorio lagunare, nazionale e internazionale. Ovvio, - conclude il consigliere regionale dell'Intergruppo Lega Lega Veneta e capo dipartimento Pesca in Veneto per il partito, - la commercializzazione di questa nuova specie, non può andare a discapito di specie storiche e tradizionali". Anche il Parlamento europeo da tempo informato attraverso l'on. Rossanna Conte, quota Lega, è stato, in questi giorni di nuovo interessato delle "problematiche, che oggi si sono fatte insostenibili". Nel sottolineare quanto questa presenza aliena e infestante fosse un problema per i pescatori ancora nel 2022, il sindaco Mauro Armelao spiega di essersi attivato immediatamente, già allora, e di non avere esitato assieme a tutto il cda della Fondazione della Pesca a "finanziare al 50% con la Regione, lo studio promosso dall'Università di Venezia, volto ad analizzare il fenomeno che, già un anno fa, preoccupava i nostri pescatori e produttori".

Ruggero Donaggio

VIABILITÀ CITTADINA

Che succede?

Ancora poco chiaro dove potranno passare le automobili all'entrata di Chioggia, alla torredi Santa Maria



Una chiusura provvisoria per migliorare la viabilità e invece... il tempo passa e i lavori, sembrano non finire mai. Chi tiene conto del maggiore consumo di benzina e del conseguente inquinamento per la deviazione del traffico di accesso a Chioggia? E i residenti del quartiere Tombola, cosa dicono? Queste le principali domande, o meglio quelle riferibili, che la gente comune pone a proposito dei lavori di pavimentazione della torre di Santa Maria ancora cantierati. Cosa è successo? La nuova viabilità in entrata ed uscita da Chioggia doveva essere inaugurata il primo giorno della Sagra del Pesce edizione 2023 e invece... A due settimane i paletti che spostavano quella in uscita da Chioggia dalla corsia ovest della torre a quella ad est sono ancora lì e il traffico di accesso in Città resta ancora tutto deviato su via Duomo. Mistero su cosa possa essere successo, visto che ad un occhio poco esperto i lavori sembrano proprio finiti! Al momento non ci sono comunicazioni ufficiali, nemmeno per smentire una paventata prossima inversione di tutto il senso di marcia diffusa sui social. Resta solo il ricordo di quando sono partiti i lavori di ristrutturazione alla pavimentazione di porta Garibaldi. Gli uffici dei Lavori Pubblici, allora, avevano ampiamente rassicurato: "nessun cambio della viabilità, Chioggia in questo momento non è in grado di sopportarla".

R.D.

UFFICIO ANAGRAFE. DOPPIA MODALITÀ DI ACCESSO, A SECONDA DELLE ESIGENZE

Orari diversi per carte di identità o per altri documenti

Con le limitazioni del lockdown per la pandemia da Covid, da marzo 2020, anche a Chioggia, veniva limitato l'accesso ai servizi dell'Ufficio Anagrafe (foto). In questi anni essi sono stati erogati solo su appuntamento, sia per il disbrigo di pratiche più complesse come il rilascio della carta d'identità elettronica, che per servizi più veloci, che richiedono al massimo 5 minuti. Per venire incontro alle esigenze manifestate da numerosi cittadini, dal prossimo primo agosto lo sportello Anagrafe del Comune seguirà nuove modalità di accesso. Esso sarà aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.45 alle ore 12.15, con una diversificazione nelle modalità di accesso. Anche per non fare attendere inutilmente i cittadini che hanno altre esigenze,

dalle 8.45 alle 11.45 l'accesso per il rilascio delle carte d'identità elettronica continuerà a venire solo previo appuntamento. Per tutti gli altri servizi si potrà, invece, accedere liberamente allo sportello senza previo appuntamento, dalle 11.45 alle 12.15. In questa ultima mezz'ora di servizio verranno garantiti rilasci che necessitano di tempistiche più brevi, come atto notorio, autentica di firma, passaggi di proprietà e altro. Nel dare notizia delle variazioni all'accesso ai servizi di anagrafe, l'assessore ai Servizi demografici Serena De Perini, ha scritto: "Ho voluto raccogliere il suggerimento che mi è stato dato dal consigliere Tiozzo. Credo che la politica sia fatta anche di momenti di confronto e quindi ben venga questo tipo di apertura. Ci approcceremo ad un siste-

ma misto tranne che per le carte d'identità che per motivi tecnici necessita di appuntamento. Diamoci del tempo per valutare come questo servizio verrà accolto dai cittadini". L'appuntamento per richiedere la carta d'identità elettronica, che entro il 3 agosto 2026 sostituirà tutte le carte di identità cartacee in circolazione, anche per evitare le lunghe attese del passato, deve essere chiesto tramite telefono al numero 0415534835 tasto 1, tramite mail all'indirizzo anagrafe@chioggia.org oppure on line attraverso il portale My Caldendar dal sito del Comune www.chioggia.org. Conclude l'assessore: "Resta confermato il servizio, molto apprezzato,



dell'invio da parte del Comune di un avviso 90 giorni prima della scadenza del documento d'identità".

R.D.



Corso del Popolo, 929 - Chioggia (VE) | 041.400415
Piazzale Italia 12/A - Sottomarina (VE) | 041.5542127



CAVANELLA D'ADIGE - LECTIO MAGISTRALIS IN CORTE SALASCO

Una storia con radici profonde

Il prof. Andrea Porzionato sulla storia di medicina-anatomia. Ricognizioni di reliquie

Grande interesse e attenzione il 21 luglio a Corte Salasco di Cavanella, alla lectio magistralis del prof. Andrea Porzionato, invitato dal gruppo Filistina sulla storia di medicina e anatomia e sulle ricognizioni effettuate, specie quella delle reliquie dei SS. Patroni Felice e Fortunato (2004). Introdotto da Francesco Bergo e dal presidente Riccardo Bonomo, dopo il saluto di Mario Morandi dell'Anteas (ospitante), il prof. Porzionato, nativo di Cavanella, ordinario di anatomia umana all'Università di Padova, alla presenza dei familiari, di molti compaesani e di numerose persone del mondo culturale chioggiotto, ha proposto con uno speciale power point la storia della medicina e dell'anatomia dagli albori, soffermandosi poi per il 1300 sul ruolo di Jacopo e Giovanni Dondi Dall'Orologio (originari chioggiotti e poi trasferiti a Padova) fino all'epoca gloriosa dell'Università di Padova, punto di riferimento mondiale per circa tre secoli (dal 1500 al 1700). Seconda parte dedicata ad alcune ricognizioni di reperti e di reliquie di santi, tra cui quella di S. Filippo Neri, beato Carlo Acutis, P. Leopoldo e in



particolare, con numerose immagini, quella sulle reliquie dei SS. Felice e Fortunato eseguita nel 2004 con grande emozione (era agli inizi, con l'équipe del prof. Raffaele De Caro insieme a Veronica Macchi). Ultimo flash anche sul robot Da Vinci, un modernissimo strumento dell'Università patavina per eseguire trapianti da viventi. Alla fine il saluto del vicepresidente del consiglio comunale di Chioggia Davide Vianello, anche a nome del sindaco e del presidente: si è congratulato per l'ottima utilizzazione di una struttura importante come Corte Salasco recentemente restaurata. **(Vito)**

MOSTRA "SUI PASSI DELLA VIOLENZA"

...Come in una Via Crucis

La personale di Sergio Brambillasca: 14 opere/stazioni, come simbolo di unione fra le sofferenze di Cristo e quelle delle vittime di violenza

È stata presentata venerdì 21 luglio in Municipio a Chioggia la mostra "Sui passi della violenza", la personale che raccoglie 14 lavori dell'artista lombardo Sergio Brambillasca e che vede il patrocinio del Comune. Una scelta non casuale quella del numero delle opere, 14 infatti sono le stazioni della Via Crucis, in una simbolica e profonda unione tra le sofferenze di Gesù e quelle delle vittime di violenza. L'esposizione vuole lanciare un forte messaggio contro ogni forma di violenza e allo stesso tempo di denuncia contro l'indifferenza che spesso circonda chi subisce i soprusi, vittime due volte. La mostra arriva a Chioggia dopo la presentazione lo scorso 5 aprile nell'Aula del Senato a Roma e l'esposizione di Milano e proseguirà per tutto il Paese per arrivare anche nelle scuole con l'inizio dell'anno scolastico. Mauro Armelao, sindaco di Chioggia, così ne parla: "La mostra si inserisce in un percorso che come Amministrazione abbiamo intrapreso fin dal nostro insediamento. Chioggia dice NO a tutte le forme di violenza. Mi complimento con l'artista Brambillasca che ha saputo trasferire nell'arte una tematica sociale così forte e attuale. Anche questo è un modo importante per non abbassare mai l'attenzione e per stare vicino alle vittime". L'Assessore alla Cultura e alle Pari opportunità Elena Zennaro sottolinea: "La mostra di Sergio Brambillasca non poteva non suscitare il nostro massimo interesse ed avere il nostro sostegno. D'altronde la nostra Amministrazione ha dimostrato in più occasioni l'attenzione per le donne e più in generale per le vittime. L'artista Sergio Brambillasca afferma: "C'è assoluta-



mente bisogno di situazioni come questa, servono a sensibilizzare le coscienze di fronte a un problema così importante che mi ha toccato nel profondo". La mostra è a cura dell'UNAVI, Unione Nazionale Vittime, stamattina era collegata in videoconferenza la presidente dell'Associazione, Paola Radaelli, e sarà visitabile alla galleria d'arte Sergio Brambillasca, a

Sottomarina in via San Marco 12, dal 22 al 30 luglio 2023. Ingresso gratuito.

MADRE E FIGLIO... ENTRAMBI LAUREATI A POCHI GIORNI DI DISTANZA

Una madre e suo figlio di Sottomarina hanno recentemente ottenuto dei risultati straordinari in campo accademico. **Valentina Belloni**, dipendente del Comune di Chioggia e talentuosa violinista laureata al Conservatorio di Adria, ha conseguito la laurea magistrale con il massimo dei voti di 110, ottenendo anche la lode. Pochi mesi dopo, è stato il turno di suo figlio **Giulio Raule**, il quale ha seguito le orme di sua madre e ha ottenuto anch'egli la laurea magistrale con il massimo dei voti. Valentina si è laureata il 28 marzo in Didattica della Musica presso il Conservatorio di Adria, mentre Giulio ha raggiunto questo importante traguardo il 13 giugno nel campo della Viticoltura, Enologia e Mercati Vitivinicoli, dopo aver conseguito la laurea triennale in Scienze e tecnologie viticole ed



impegno. Alla fine, entrambi sono stati premiati con voti eccellenti, coronando così i loro sforzi con successo. **(I. S.)**

VISITE AL FORTE SAN FELICE

Nonostante il caldo

L'afa non ferma i visitatori: è ancora grande successo!



Sabato pomeriggio 15 luglio il desiderio di visitare il Forte San Felice è stato più ... forte del gran caldo. Le prenotazioni per i quattro turni di visita erano esaurite da giorni, ma viste le temperature erano prevedibili disdette. Ci sono state, ma ampiamente compensate da nuove iscrizioni, andando anche oltre il numero totale previsto. Con persone venute appositamente da fuori Chioggia per visitare il Forte anche nel turno "infuocato" delle ore 15, quando le pietre d'Istria del Murazzo letteralmente scottano e fare il percorso fino al Forte è davvero un'impresa. Eppure anche nella fase di avvicinamento l'interesse è vivo alle vicende del Murazzo e del cippo di conterminazione. E quando poi si sale sui bastioni e si scende nella depressione centrale con gli edifici storici i visitatori hanno la sensazione di immergersi in un mondo quasi fuori dal tempo, seguendo la narrazione appassionata delle guide. Posto magico, ricco di storia, a portata di mano, ma finora sconosciuto, col rammarico di vederne purtroppo l'attuale degrado (a parte la cura dei percorsi di visita e dei prati calpestabili, per cui sempre ringraziamo il farista Diego Nordio). Tra i visitatori alcuni ex-finanzieri e poliziotti, tanti anni fa entrati al Forte per ragioni di servizio quando era ancora un corpo vivo: la loro memoria contrasta fortemente con la vista attuale, ma ora ne scoprono il grande valore storico. Tutti si attendono che il processo di recupero previsto si realizzi al più presto e che il cantiere da troppo tempo sospeso e quelli nuovi ora annunciati diventino operativi davvero. Qualche visitatore è venuto lo scorso anno e ci ha assicurato che verrà anche il prossimo per vedere se si va avanti con i lavori. L'auspicio del Comitato, condiviso da tutti, era che l'apertura dei cantieri annunciati per i giorni successivi potesse comunque permettere le visite, con percorsi sicuri seppur limitati. La gioia che sprizza dagli occhi dei visitatori alla vista del panorama stupendo dal Belvedere sulla laguna e la città al termine della visita è una cosa di cui non vorremmo fossero privati i cittadini che amano questo nostro patrimonio.

C'è la certezza ora che realizzeranno le visite al Forte S. Felice a Sottomarina anche sabato 5 agosto. Il Comitato ha avuto conferma che anche l'installazione, al momento parziale, della recinzione del cantiere per il restauro del blockhaus (consegnato all'impresa martedì 25 luglio da parte del Provveditorato OOPP) non impedirà di fare il percorso di visita. Le prenotazioni vanno fatte sul solito sito www.eventbrite.it

Erminio Boscolo Bibi,
Comitato Forte San Felice

INTERVISTA ALL'AMMINISTRATORE UNICO DELLA SOCIETÀ SERVIZI TERRITORIALI (SST) VINCENZO VIAPIANO

Impegno a tutto campo per una città più vivibile

Siamo a colloquio col **dr. Vincenzo Viapiano**, 50 anni, neo amministratore unico di SST (Società Servizi Territoriali), la Spa partecipata al 100% dal Comune di Chioggia. Single, laurea in agraria e dottorato di ricerca su "Prodotti alimentari, economia e marketing" all'Università di Padova; è da molti anni esponente convinto della Lega, di cui è responsabile per il Belgio (dove si reca spesso). La sua presenza ormai stabile a Chioggia risale solo a un anno e mezzo fa, ma si dichiara entusiasta della città, dove è arrivato d'inverno: è stato come "un amore a prima vista" - afferma - restando ben impressionato soprattutto dallo spirito di accoglienza dei chioggiotti e dal loro carattere. Chioggia - secondo Viapiano - ha molte potenzialità anche dal punto di vista imprenditoriale. "Sì, è vero - ammette - alcuni giovani se ne vanno, penso per esplorare qualcosa di nuovo; ma ho conosciuto anche diversi giovani che sono rientrati e chi rimane lontano dalla città nutre grande nostalgia verso la sua terra d'origine. Significativa anche la percentuale di aziende giunte ormai alla seconda o terza generazione per continuità da padre in figlio". Tra le difficoltà per i giovani - del resto note - Viapiano elenca quella del trovare casa, l'alto costo degli affitti, il lavoro che scarseggia specie a certi livelli. "Vorrei contribuire - ci dice - a sviluppare proprio gli aspetti economici del territorio perché possa diventare più attrattivo".

Spiegandoci **la natura e l'organizzazione di SST**, di cui gli sono state affidate le redini circa due mesi fa, sottolinea che la natura di Spa partecipata al 100% dal Comune ha lo scopo di agevolarne la celerità nelle decisioni e nell'operatività. "Sst si occupa della gestione della mobilità e quindi anche della futura ZTL, dei parcheggi, dei servizi cimiteriali e della riscossione tributi; comprende inoltre la gestione del Mercato Ittico, di cui sono stato nominato direttore, ed è coinvolta direttamente nel Mercato orticolo: il comune infatti è proprietario della grande struttura di Brondolo ed Sst ha il 42% nella Società Chioggia

Ortomercato del Veneto Srl, che gestisce di fatto il traffico commerciale, costituita da altri soci anche privati".

Per quanto riguarda i **parcheggi**, il dr. Viapiano ricorda che il Comune attualmente dispone di circa 2000 posti auto, con parcheggio a pagamento nelle ore diurne. Sa bene però quanto sia urgente realizzare altri parcheggi per residenti e non, per auto, ma anche per moto e bici, che spesso invadono il centro storico e il Lungomare. Esprime tutta la sua soddisfazione per essere riuscito a rendere operativo in breve tempo il Park Boemia, da poco inaugurato, che era una zona ridotta in stato di abbandono.

Sulla nuova **"Zona a traffico limitato"** (che, com'è noto, non è ancora attiva), nell'attesa delle decisioni politiche al riguardo, che spettano all'amministrazione comunale, il neoamministratore di Sst si sta attivando appunto per realizzare nuovi parcheggi, in modo specifico "parcheggi scambiatori", premessa indispensabile all'avvio della Ztl stessa.

Altro ambito dell'attività, come detto, è quello dei **servizi cimiteriali**: "Dei sei cimiteri del territorio, quelli di Chioggia e Sottomarina presentano le maggiori difficoltà, che però sono in via di soluzione. La necessità di nuovi posti emerge anche da un'analisi della mortalità. Servono sicuramente nuovi loculi, di cui c'è grande richiesta anche per i tempi molto lunghi delle concessioni. Ma mi prefiggo pure di costruire un forno crematorio e una "sala del commiato" possibilmente vicino al cimitero. Il primo, la cui opportunità deriva dal fatto che ormai il 70-80% delle salme (400 sui 550 morti annuali) viene avviato alla cremazione (dal 10% che risultavano 15 anni fa): si tratta di un'evoluzione culturale, ma anche di implicazioni economiche per inferiori costi rispetto all'inumazione. La fattibilità e la sostenibilità del nuovo impianto in loco, che farebbe risparmiare il lungo viaggio di andata e ritorno a Copparo (dove viene portata la maggior parte delle salme), sono compatibili con le previsioni, anche considerando



la probabile convergenza verso Chioggia dalle zone limitrofe. La seconda - la sala del commiato - potrebbe costituire una valida e decorosa alternativa sia alle veglie allestite in casa, sia alla collocazione provvisoria nelle celle mortuarie dell'ospedale: un modo certamente più adeguato per l'ultimo saluto ai propri cari prima del rito funebre". Ai servizi concreti di sepoltura, come pure alla manutenzione del verde nel territorio comunale, provvede di volta in volta una cooperativa che vince il bando; mentre Sst si occupa della manutenzione delle strutture cimiteriali.

Capitolo molto importante è poi quello del **Mercato ittico**. Secondo il neodirettore quella attuale è una bella struttura, tenuta bene, con alti standard igienico-sanitari. "In quest'ultimo periodo - rileva - è stata ulteriormente migliorata con il sistema di

raffrescamento e col nuovo impianto di illuminazione, oltre al recente rifacimento della pavimentazione antistante. Abbiamo allestito ora anche un'isola ecologica proprio a ridosso della struttura, molto utile per gli operatori (sia pescatori che commercianti). E' a buon punto, inoltre, l'esecuzione da parte di una ditta del territorio di un banchinamento più razionale con il rifacimento delle bitte di attracco per un valore di circa 750.000 euro grazie alla partecipazione ad un bando che rischiava di andare perduto". Il direttore Viapiano sottolinea, con orgoglio ormai da chioggiotto di adozione, che il nostro è tra i primi mercati in Italia sia per volumi trattati che per incassi. "Quanto al pesce - ci spiega - si tratta del 50% di pesce fresco locale e 50% di pesce congelato importato. Per il pesce fresco quello di Chioggia è indubbiamente il maggior mercato ittico nazionale, grazie anche alla flotta dei circa 300 pescherecci, la più consistente in Italia". Domanda d'obbligo al riguardo è quella sul trasferimento del Mercato, di cui si parla da svariati decenni. "Il trasferimento effettivo - ritiene Viapiano - sarebbe utile a tutto il comparto e recherebbe vantaggio alla viabilità cittadina. Ma si tratta di una decisione che spetta al mondo politico. Nel frattempo io mi sto attivando perché - in caso di trasferimento, per ora solo ipotetico - la zona attuale possa restare dedicata al settore ittico in modo diverso, come centro di vendita e di consumo a livello più familiare e pittoresco (come si è realizzato per ambienti storici specifici in altre città). Complessivamente sia i parcheggi che il Mercato ittico - conferma Viapiano - seguono un trend positivo, come si può constatare monitorandone l'evoluzione, che ha una significativa valenza incrementale. "Io comunque - conclude l'amministratore unico di Sst - mi propongo soprattutto la maggiore sostenibilità ambientale possibile, sia nell'esercizio delle varie attività, sia nella gestione della mobilità, in modo da rendere Chioggia una città ancora più vivibile".

(Vito)

G20SPIAGGE

Lo status di Comunità Marine

Armelaio: "Concedeteci lo status, solo così possiamo governare i nostri territori"

Anche Chioggia, con Alghero, Arzachena, Bellaria Igea Marina, Bibbona, Caorle, Castiglione della Pescaia, Cattolica, Cavallino Treporti, Cervia, Comacchio, Forio, Grado, Grosseto, Ischia, Jesolo, Lignano Sabbiadoro, Orbetello, Riccione, Rosolina, San Michele al Tagliamento, San Vincenzo, Sorrento, Taormina, Viareggio, Vieste, chiede a gran voce il riconoscimento dello **status di Comunità Marina**.

Di fronte ad un annunciato record di presenze durante la stagione balneare 2023, **i sindaci del network G20Spiagge** affrontano una scadenza attesa e ricercata: mercoledì 26 luglio vengono sentiti in **audizione** presso la **X Commissione Parlamentare** sulla proposta di legge per lo "Status delle Comunità Marine". Si concretizza un lungo percorso di tre anni che ha consentito di presentare al Parlamento una proposta condivisa e trasversale nell'interesse delle comunità dei residenti e della sostenibilità ambientale e sociale del turismo marino.

Mauro Armelaio, sindaco di Chioggia, così si esprime: "Per noi ogni anno si ripropongono gli stessi problemi: la sicurezza in primis. Non è possibile che noi sindaci ad ogni stagione andiamo a mendicare rinforzi. (...) Ecco perché le forze dell'ordine di supporto dovrebbero arrivare in automatico: questo è un tema fondamentale

per noi amministratori di località turistiche. Altro tema che mi sta, e ci sta, a cuore, è quello dei rifiuti, tra l'altro su due diversi fronti, quello della produzione di spazzatura che ovviamente d'estate raggiunge livelli record e quello dei rifiuti spiaggiati. (...) Abbiamo necessità di avere dei sostegni in modo che questo picco di produzione non venga pagato dai cittadini residenti. Per questo è necessario pensare ad un aiuto in termini economici alle città balneari che sollevi i conti della TARI. Un capitolo aperto è anche quello della sanità: passare dai circa 48.000 residenti stanziali al doppio se non al triplo d'estate ha dei contraccolpi anche sulle strutture mediche come il nostro ospedale. E poi, non ultimo, il tema delle infrastrutture. Chioggia è carente di vie di collegamento e questo rende problematico il raggiungimento delle spiagge per i pendolari e in molti casi fa desistere altri dallo scegliere le nostre destinazioni. Con lo status di Comunità Marina avremo la possibilità di potenziare i servizi di emergenza".

Comincia ora un iter che i sindaci hanno contribuito ad accelerare e a rendere molto concreto. La X Commissione sarà il primo dei passaggi formali per lo "status" e fin da ora il G20Spiagge sta cercando di contribuire alla sua approvazione con una diffusione dei temi su tutto il territorio nazionale.

PREVENZIONE DEL MELANOMA

Un'intera giornata al Miramare

Un'intera giornata dedicata alla prevenzione del melanoma quella promossa dal camping Miramare di Sottomarina domenica 23 luglio 2023, rivolta agli ospiti del campeggio e al proprio personale.

L'evento è stato realizzato grazie alla collaborazione della delegazione Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) di Chioggia, della Croce Verde di Padova - presente con un pulmino e l'ambulanza - del 127° gruppo di volontariato Carabinieri di Cadoneghe, che hanno pensato e incentivato per primi questa giornata, di 6 medici dell'équipe del prof. Mauro Alaibac dell'Università di Padova e di Francesco Minotto, consigliere provinciale della Lilt di Venezia che ha messo a disposizione un camper attrezzato per le visite mediche. "Nel corso di questa giornata dedicata alla diagnosi precoce del melanoma - ha spiegato Luca Romio, referente della delegazione Lilt di Chioggia - sono state visitate oltre 160 persone di ogni età e grazie alla disponibilità dei nostri volontari e del supporto logistico messo a disposizione dal personale del Campeggio Miramare guidato da Sara Boscolo Moretto siamo riusciti a valorizzare al meglio il nostro obiettivo principale: **promuovere la prevenzione**. Come avviene a livello nazionale da oltre 100 anni il nostro impegno come delegazione locale della Lilt è rivolto alla lotta contro il cancro, divulgiamo la cultura



della prevenzione e la promozione della salute attraverso varie iniziative: la settimana per la prevenzione oncologica e la sana alimentazione nel mese di marzo, la prevenzione del melanoma nel mese di maggio, la campagna Nastro Rosa per la prevenzione del tumore al seno in ottobre con lo scopo di sensibilizzare la popolazione sull'importanza di sottoporsi ai vari screening organizzati dall'Azienda Sanitaria locale ULSS3 Serenissima. Un particolare ringraziamento va al prof. Alaibac (al centro nella foto) e al suo team di giovani medici che, mettendo a disposizione il loro tempo e la loro professionalità, sono per noi motivo di orgoglio e di passione nel portare avanti eventi come questo. Anche nel mese di maggio 2023 infatti era stata organizzata un'analoga iniziativa svoltasi al Poliambulatorio dell'Ospedale di Chioggia che ha permesso ad oltre 200 persone di essere visitate." (e.f.)

L'EVENTO SULLA SINDONE NELLA CHIESA DI SAN DOMENICO

Al via "The mystery man"

Chioggia: conto alla rovescia per l'apertura della mostra

Manca poco all'apertura della mostra unica "The Mystery Man", l'esposizione internazionale che dalla Spagna arriva per la prima volta in Italia, precisamente nella meravigliosa chiesa di San Domenico nella nostra città. Pezzo centrale della mostra è la scultura tridimensionale e iperrealistica che rappresenta il misterioso uomo della Sacra Sindone, mai realizzato da nessuno prima d'ora. L'opera è il culmine di un'approfondita e accurata ricerca storica, scientifica, religiosa e artistica. Sul suo corpo sono presenti numerose ferite riconducibili alle torture e alla crocifissione, il volto è tumefatto e i capelli sono intrisi di sudore e sangue: i segni della passione. Dopo aver viaggiato migliaia di chilometri ed essere stati trasportati su una barca all'interno della laguna di Chioggia, i pezzi principali che comporranno l'imperdibile esposizione pian piano sono trasferiti all'interno della chiesa di San Domenico. Qui viene creato un percorso immersivo in sei sale che attraverso l'arte, la tecnologia e la storia, darà la possibilità di ripercorrere gli ultimi istanti della vita di Gesù e delle particolari vicende legate al lenzuolo torinese. La tecnologia fornita da ArtiSplendore, ditta organizzatrice



della mostra, sarà fondamentale affinché il visitatore possa vivere un'esperienza il più immersiva possibile, adottando un linguaggio attuale e contemporaneo al servizio di una comunicazione efficace. The Mystery Man si preannuncia, dunque, un'esperienza unica di fede, arte e storia. Il 31 luglio alle 21 ci sarà la presentazione riservata della mostra che sarà poi subito aperta al pubblico dall'1 agosto al 7 gennaio 2024.

Prezzi del biglietto. Prenotando (<https://themysteryman.com/>): generale € 10, ridotto € 9, diocesi € 8; giovani e famiglie numerose € 7; gruppi € 6; visita guidata € 20; visita guidata VIP: € 35. In biglietteria: : generale € 12, ridotto € 11, diocesi € 10; giovani e famiglie numerose € 9; gruppi € 8; visita guidata € 25; visita guidata VIP: € 40.

LA PASSERELLA PEDONALE

A fronte di quella negata per Loggia dei Bandi è arrivata invece l'attesa autorizzazione per la passerella pedonale (provvisoria fino al 7/1/24) che unirà le sponde di canal S. Domenico consentendo l'accesso alla mostra "The Mystery Man" anche a disabili e mamme con carrozzine, bypassando il ponte in muratura. Ma la speranza espressa dal sindaco (come pure dai volontari che custodiscono la chiesa e da molti cittadini e visitatori) è che tale passerella sia preludio per una soluzione più stabile anche oltre il periodo della Mostra internazionale, in modo da rendere sempre possibile a tutti la visita al Santuario che conserva opere di grande pregio, tra cui, oltre al maestoso Crocifisso, tele importantissime come quella del S. Paolo del Carpaccio.



BREVI DA CHIOGGIA

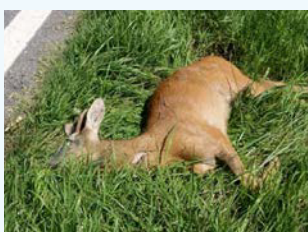
* Presentato nei giorni scorsi in commissione e diffuso dal Comune l'accattivante **rendering** sulla riqualificazione della zona **ex-Siamic** a Sottomarina: un'interessante integrazione con gli attuali spazi di piazzale Europa e del parco limitrofi agli edifici appena demoliti.



* **Senso unico alternato dalle 22 alle 6** sul ponte translagunare della **Romea all'altezza del ponte sulla Fossetta**, dove Anas dovrà trasferire i macchinari e i materiali necessari ai lavori di manutenzione che però saranno programmati in un periodo con minor flusso di traffico.



* **Un capriolo**, uscito dal recinto di **Bosco Nordio**, è stato **travolto e ucciso** nei giorni scorsi da un Tir in Romea presso il distributore Coil a Cavanella d'Adige. Interventuti più tardi i carabinieri di Chioggia; la carcassa è stata poi affidata a Veritas per lo smaltimento.



* **A fine luglio scatta il fermo pesca:** i sindacati Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Pesca ribadiscono che l'indennità di 20€ giornalieri è insufficiente e rinnovano la richiesta al governo di estendere la CISOA (Cassa integrazione salariale operai agricoli) anche ai pescatori.



* **"Sistemi Territoriali"**, che ha suscitato tante perplessità nei pendolari, **continua** per ora a gestire la linea ferroviaria Chioggia-Rovigo: il Tar ha rinviato a settembre la sentenza sul ricorso presentato da Arriva Italia Rail contro Trenitalia che avrebbe vinto la gara.



* M. Salvagno e L. Tiozzo del Pd propongono in un'interpellanza la costruzione di un ampio **parcheggio nella zona dell'ex-cementificio** ai Saloni in vista della ZTL; era già previsto anche un terzo ponte sul canal Lombardo. Il sindaco assicura che si sta pensando... (**I. S.**)



Una bella gita nel lungo Piave

Organizzata da "Amico Giardiniere per questa domenica

Questa domenica 30 Luglio ci sarà "ControCorrente #2": una bella gita lungo la Piave con Amico Giardiniere e Storia Corsara, percorso Grande Guerra, citazioni da Ernest Hemingway, pic nic e bagno in Piave, fiume sacro alla Patria, poesie di Zanzotto, gara di Kern, visita casetta di Parise in golenia con brani dai suoi Sillabari. Guida storica e letteraria a cura del prof. Francisco Panteghini. Costo per esterni 12, minori e soci di Amico Giardiniere 6 euro. Info e prenotazioni Francisco Panteghini 328 7021253.

La partenza da Chioggia è prevista alle ore 7.30. Ritrovo a Fagare della Battaglia ore 9.



MONUMENTO AI CADUTI DI SANT'ANNA

Dopo quasi due settimane dalla commemorazione del centenario del Monumento ai Caduti di Sant'Anna, è stata posta solo il 20 luglio la lastra a ricordo dell'evento. Ritardo dovuto a problemi tecnici. Si tratta di una testimonianza che vuol celebrare ulteriormente i caduti durante le guerre. Il testo è il seguente:

PRIMO CENTENARIO MONUMENTO AI CADUTI / 09.07.2023 /

LA CITTADINANZA, IL COMITATO DI FRAZIONE E IL COMUNE POSERO A RICORDO.

Il Comitato Cittadino, organizzatore e promotore dell'evento, ringrazia la Pro Loco di Chioggia e l'amministrazione comunale.



BRAGOZZI ULISSE

ESCURSIONE TURISTICA

#daicheandemo

f Bragozzi Ulisse i Bragozzi Ulisse



ADULTI € 10 | BAMBINI € 5

SERVIZIO
Fantastica escursione turistica per i Canali e la Laguna di Chioggia e Sottomarina

IMBARCHI BRAGOZZI ULISSE
Chioggia - Piazza Vigo
Sottomarina - Fondamenta Lungolaguna fronte (Isola del Buon Castello)

TUTTI I GIORNI

Contattaci: 347 865 2845
WWW.GITEINLAGUNA.COM



CAMALDOLI. CRONACA DI UN EVENTO IMPORTANTE

Stimolo alla responsabilità. “Cristianità e identità”

Non è un codice e non fu scritto a Camaldoli. Il testo, poi conosciuto da tutti come “Codice di Camaldoli”, uscì nel 1945 con il titolo: «Per la comunità cristiana. Principii dell'ordinamento sociale a cura di un gruppo di studiosi amici di Camaldoli». La sua elaborazione fu lunga e complessa. Ma tutto cominciò quel luglio 1943, quando un gruppo di intellettuali cattolici dal 18 al 24, si riunì al monastero camaldolese nel comune di Poppi, per iniziare l'affascinante avventura di un confronto con la realtà della società italiana e con le piste possibili per un suo miglioramento. A 80 anni da quell'incontro sempre a Camaldoli un convegno ha ricordato quella vicenda che si colloca mentre tutto stava per scatenarsi: il 19 luglio gli alleati bombardano Roma, il 25 luglio fu destituito il Duce.



Ugo De Siervo ha sottolineato nella sua introduzione ai lavori del mattino di sabato 22 luglio come per difficoltà oggettive «metà dei coinvolti non vennero a Camaldoli e poi ci fu una notevole difficoltà della scrittura». Per il giurista, già presidente della Corte costituzionale, ricordare quel documento è quindi «uno stimolo alla responsabilità di fronte a situazioni gravi e difficilmente correggibili». Poi si è dipanato il primo panel di interventi tra cui quello di **Marta Cartabia** (Università Bocconi, ex ministra della Giustizia). È stata lei a interessare la rete di richiami tra il Codice di Camaldoli e la Costituzione repubblicana. «Il codice è frutto di un pensiero che si è fatto interrogare dai problemi più scottanti e ha saputo offrire punti di sintesi e punti di incontro che hanno facilitato il lavoro di tutte le forze politiche nella Costituente. Sono poche le dipendenze letterali dirette fra i due testi. Il codice non aveva pretesa di definitività ma fu un contributo, con le altre culture» alla stesura della Costituzione: «l'influenza del Codice ci fu» soprattutto con l'impostazione che gli intellettuali cattolici diedero sul «rapporto tra persona società e stato, e rapporti economici sociali», come via di cambiamento dal totalitarismo fascista e dall'impostazione meramente liberale e capitalistica. Nel suo in-

tervento Cartabia ha messo in luce il personalismo lapiriano come faro, di fatto, all'interno della Costituente e poi ne ha sottolineato un aspetto. Gli studiosi che scrissero il “Codice di Camaldoli” «traevano ispirazione dalla dottrina sociale della Chiesa. Ma fattore decisivo fu che il Codice diede sviluppo al pensiero sociale e non fu mera riproposizione del magistero dell'autorità ecclesiastica. C'è un'autonomia del Codice che va sottolineata: si rivolge alla comunità cristiana ma per dare un contributo alla vita civile e politica per un mondo più umano e più giusto. In ambito civile i protagonisti di Camaldoli sapevano di doversi confrontare con un contesto sociale diviso, anche anticlericale». Nel pomeriggio del 22, inoltre, altro panel di interventi tra cui quello di **Francesco Bonini** (Università Lumsa) che ha

sottolineato la concretezza del “Codice di Camaldoli”, sui temi affrontati, ma soprattutto ne ha parlato come documento che definisce un campo: «C'è cristianità e identità, non in senso autoritario ma come definizione del campo. Si tratta di annotazioni impressionistiche all'interno di un processo, gestito da gruppo coerente per storia e collocazione, dove l'ispirazione ecclesiale genera un campo culturale che è l'antitesi dottrinale al fascismo. Il Codice è il primo elemento di questo campo culturale che darà

molti frutti, ci saranno infatti varie coltivazioni in questo campo». Inoltre, per Bonini, in quel testo si esplicita apertamente il «tertium datur: il mondo non è diviso tra individualismo e antindividualismo. Ricordiamoci Maritain, c'è il personalismo cristiano». Ma se questi due interventi (Cartabia e Bonini) hanno dato la caratterizzazione generale dell'approccio del convegno della scorsa settimana, molte più sono state le voci. Sono infatti intervenuti Alberto Guasco sugli antefatti e le ispirazioni del Codice. Sul ruolo dei teologi la relazione è stata di don Angelo Maffei. Alessandro Angelo Persico ha parlato del mito e della realtà del Codice e anche del processo di composizione. Poi l'analisi dei temi concreti: la famiglia (Marialuisa Lucia Sergio), l'educazione (Daria Gabusi), il lavoro (Sebastiano Nerozzi), l'economia (Enrica Chiappero Martinetti), la vita internazionale (Paolo Ancanfora). L'annuncio volume degli atti che ne uscirà sarà uno dei primi e forse il più completo approccio storico a quel testo, che non è un codice (non è un testo giuridico, non è un manifesto partitico) né è stato scritto a Camaldoli (ma frutto di analisi e rielaborazioni fatte da intellettuali di prim'ordine). Fu semmai una porta aperta, dialogante e concreta, generatrice di processi nella società italiana. **Lorenzo Maffei**

COMMENTO E OMELIA DEL CARD. PAROLIN

Comprendere la storia in atto

Il cardinale **Pietro Parolin**, segretario di Stato vaticano, ha partecipato all'ultimo giorno del convegno che si è svolto in occasione degli ottant'anni dal “Codice di Camaldoli” scritto nel 1943 da un gruppo di intellettuali, laici e religiosi cattolici, attraverso un confronto sul magistero sociale della Chiesa, sui problemi della società, sui rapporti tra individuo e Stato, tra bene comune e libertà individuale. «Il Codice - ha detto il cardinale a margine del convegno - è un tentativo da parte dei cattolici di allora di rispondere in modo adeguato ai valori del Vangelo alle grandi sfide del tempo: credo che i contenuti, pur essendo datati, conservino una grandissima attualità. Ma, aldilà del contenuto, mi ha colpito il metodo che noi dobbiamo riprendere e rilanciare per rispondere oggi alle grandi sfide della società attuale che non sono meno gravi di quelle del 1943». Parolin ha presieduto anche la celebrazione della Messa conclusiva nella chiesa del monastero. Hanno concelebrato l'arcivescovo di Firenze e presidente della Cei Giuseppe Betori, il vescovo di Arezzo Andrea Migliavacca, il vescovo di Fiesole Stefano Manetti, il vescovo emerito di Arezzo Riccardo Fontana, il priore generale dell'Ordine Camaldolese Alessandro Barban e il vescovo eletto di Tempio-Ampurias Roberto Fornaciari. Nella consapevolezza di ciò che accadde dopo il 25 luglio del 1943, quando - ha affermato Parolin all'omelia - ci si rese conto che il male che si era manifestato nel cuore dell'Europa «aveva coperto con una densa oscurità il nostro stesso Paese ed era penetrato in noi stessi», il cardinale ha sottolineato come oggi si debba guardare a quella iniziativa del “Codice di Camaldoli” come a un'iniziativa «necessaria», traendone un'utile lezione. Il cardinale ha fatto una precisazione di contesto storico ed ecclesiale: «Là eravamo dentro la catastrofe del fascismo e della guerra, alla vigilia della costituzione di quel che sarà il “Partito cattolico”». Sebbene ora si viva una situazione geopolitica totalmente diversa, «un'inopinata guerra nel cuore dell'Europa sembra voler ravvivare macabre nostalgie totalitarie». Parolin nell'omelia ha messo in evidenza pure la diversità delle condizioni ecclesiali attuali rispetto a quelle di ottant'anni fa. Non si immaginava all'epoca che potesse arrivare il rinnovamento del Concilio Vaticano II,



eppure «ora stiamo sperimentando - ha ammesso - una svolta antropologica che sembra voler mettere in discussione la fede stessa». Resta valido, secondo il cardinale, fare un accurato discernimento per comprendere la storia in atto e l'esigenza di elaborare una cultura adeguata che, osserva, oggi «è in larga parte inedita». «È questa, oggi, una responsabilità di tutto il Popolo di Dio», ha aggiunto. E a questo proposito - così come peraltro aveva già esortato a fare il **cardinale Zuppi**, presidente della Cei in apertura del convegno di Camaldoli - Parolin ha auspicato «un aumento dei luoghi di incontro, di formazione, delle occasioni di riflessione comune non solo sui temi civili e sociali, ma anche su quelli della fede». Il Sinodo in corso, in quest'ottica, «è un'espressione di tutto questo - ha detto il segretario di Stato - con il coinvolgimento dei laici credenti». Parolin ha poi espresso la convinzione che «la partecipazione alla crescita democratica della società civile e delle istituzioni ha oggi bisogno di donne e di uomini cristiani, consapevoli della loro fede, che testimonino, in ogni ambito del vivere comune, la loro ispirazione, i valori e i comportamenti che la loro fede continua a fermentare, senza i quali questa società non sarà migliore». Il cardinale ha messo poi in guardia sull'individualismo esasperato che «non restituisce alle persone la libertà sperata, la felicità cercata, bensì il consumo di sé stessi». «Abbiamo bisogno di recuperare la passione dell'altro, il riconoscimento dell'altro, l'accoglienza dell'altro», ha sottolineato. Infine, tornando al senso delle parabole di domenica, ha concluso che «il Regno dei cieli cresce invisibilmente nella storia umana, là dove vivono il desiderio della piena dignità umana; là dove vivono l'amore per la libertà dei singoli e dei popoli, attraverso il diritto e la giustizia; là dove vive la compassione per gli altri, che è già la nostalgia di Dio».

Simone Pitossi

Le conclusioni del card. Giuseppe Betori: «Il mondo cattolico ha molto da dire»

«**U**na delle esperienze più belle che ho fatto stando qui in questi giorni è che il mondo degli intellettuali cattolici ha ancora molto da dire». Lo ha detto, a chiusura del convegno sugli ottant'anni del “Codice di Camaldoli”, il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze e presidente della Conferenza episcopale toscana che ha sostenuto l'iniziativa. Intervenendo a chiusura dell'ultima giornata Betori ha ringraziato i partecipanti e gli organizzatori, sottolineando il fatto che coloro «che hanno elaborato concretamente questo incontro, sono due strumenti di comunicazione: uno è l'Ufficio di comunicazioni sociali della Cei, l'altro il settimanale cattolico toscano “Toscana Oggi”. È interessante che la proiezione non è tra noi, ma è per comunicare a tutti, per raggiungere tutti con le parole che qui si sono incrociate». Gli orizzonti del convegno, ha sottolineato, «si sono aperti molto più ampiamente di quello che potevamo pensare, grazie alla presenza del Presidente della Repubblica, del cardinale segretario di Stato di Sua Santità, del presidente della Conferenza episcopale italiana». Ringraziando il Comitato scientifico, e in modo particolare il professor Torresi «che ha elaborato la struttura di questo incontro», Betori ha voluto sottolineare l'alta qualità del dibattito: «Noi abbiamo assistito a relazioni di alto livello, in profondità intellettuale, culturale, di studio. Il che dimostra che gli intellettuali cattolici non sono morti. A volte ci diamo un po' il flagello sulle spalle, diciamo che siamo in estinzione, come Chiesa e come mondo cattolico, che siamo inefficaci in una società plurale come quella in cui viviamo, che siamo una minoranza ridotta ormai all'emarginazione». Dall'esperienza di Camaldoli, invece, «abbiamo l'esempio che ci viene da coloro che hanno generato il “Codice di Camaldoli”, che non erano certo i dominatori della scena, né politica né culturale, del tempo. Un piccolo gruppo di persone che è stata capace di elaborare riferimenti che valgono per noi ancora oggi». Allo stesso tempo, «anche per noi non è tutto perduto, abbiamo ancora dei semi da far crescere all'interno della nostra comunità, un'elaborazione. Non dico un nuovo Codice, ma quell'humus che il Codice a un certo punto sintetizza può rinascere ancora tra di noi. Questo credo che sia il compito di domani».

L'ARRIVO DI MATTARELLA

L'arrivo del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha scosso, per qualche ora, la tranquillità di Camaldoli. L'elicottero è atterrato nell'area di Metaletto, a pochi chilometri dal monastero, l'auto ha quindi attraversato il breve tratto di parco nazionale, salutato dai curiosi, per arrivare all'ingresso della foresteria, accolto dalle autorità locali (i sindaci di Poppi Carlo Toni e di Arezzo Alessandro Ghinelli, il presidente della Provincia Alessandro Polcri, il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani) e dai monaci. Nella sala del monastero che ospitava il convegno, Mattarella ha ricevuto il saluto del priore generale dei camaldolesi Alessandro Barban che ha ricordato come fin dagli anni Trenta, su ispirazione di monsignor Giovanni Battista Montini (oggi san Paolo VI) Camaldoli sia «un

punto di riferimento per la Chiesa italiana e per la vita politica e culturale del Paese». A dare il benvenuto quindi il vescovo di Arezzo, Cortona e Sansepolcro Andrea Migliavacca: «Grazie, Signor Presidente! La Sua partecipazione oggi bene mette in luce l'importanza del tema su cui si intende riflettere e per il quale vorremmo vivere un rinnovato impegno al servizio del nostro Paese». Il presidente Mattarella non ha tenuto un discorso (aveva affidato il suo pensiero all'editoriale pubblicato la settimana scorsa da Toscana Oggi e da tutte le testate della Federazione dei settimanali cattolici, compreso il nostro), ma ha ascoltato con attenzione la prolusione del cardinale Matteo Zuppi e la relazione introduttiva di Tiziano Torresi; al termine, la visita alla mostra fotografica dedicata al “Codice di Camaldoli”.

SGUARDO PASTORALE

L'Instrumentum laboris

Poco più di un mese fa veniva presentato l'*Instrumentum Laboris* per la prima Sessione del Sinodo del prossimo ottobre. È il frutto del cammino sinodale delle diocesi di tutto il mondo, delle conferenze episcopali e delle fasi continentali. Il testo è strutturato in due sezioni: la **sezione A** presenta enucleate una serie di caratteristiche ritenute fondamentali e distintive di una Chiesa sinodale. Una Chiesa sinodale, infatti, è contraddistinta da uno stile e da un modo di procedere. La **sezione B**, che ha come titolo "Comunione, missione, partecipazione", riformula a mo' di interrogativo le tre priorità che con maggiore forza sono emerse dal lavoro sinodale a tutti i livelli. Della prima sezione evidenzio le due idee fondamentali. A parte l'elenco di alcune caratteristiche di una Chiesa sinodale, la prima delle quali è quella dell'ascolto, possiamo cogliere questa prima idea. L'esperienza di Chiesa sinodale è un'esperienza integrale di Chiesa, nel senso che mette in gioco tutte le dimensioni proprie della Chiesa quale comunità di uomini e donne in missione, che vivono nel mondo con la buona notizia di Cristo nel cuore e nella quotidianità. Il secondo aspetto da sottolineare riguarda più il modo di procedere per maturare nella sinodalità: **la conversazione nello Spirito**. È stata una vera scoperta questa modalità di porsi in ascolto, di condividere, di discernere. Per riprendere una definizione fissata nel testo: «Nella sua concretezza, la conversazione nello Spirito può essere descritta come una preghiera condivisa in vista di un discernimento in comune».

Della seconda sezione possiamo riprendere i tre interrogativi. Innanzitutto sul concetto di "comunione": essa non è un fattore sociologico, come si ritrovano i membri di un gruppo, ma è prima di tutto dono di Dio e un compito, sempre in itinere, di costruzione del "noi" ecclesiale. Questa radicale unità la esprimiamo nella celebrazione eucaristica. Una domanda ci può aiutare nella nostra riflessione: in nome del Vangelo quali legami vanno sviluppati, quali ripari e protezioni vanno costruiti, quali steccati vanno superati? Il concetto di "missione" è poi affiancato a quello di "corresponsabilità". Uno dei punti di partenza della riflessione sinodale è stato sin dall'inizio che la missione della Chiesa è di tutti i battezzati e quindi una Chiesa sinodale missionaria ha il dovere di interrogarsi come può riconoscere e valorizzare il contributo di ognuno. La domanda che ci possiamo porre è: come condividere doni e compiti a servizio del Vangelo? Infine il concetto di "partecipazione" ha evidentemente a che fare con l'esercizio dell'autorità e di compiti di responsabilità. L'autorità, dunque, si pone secondo i parametri mondani o secondo la linea del servizio al Vangelo? E allora la domanda completa è: quali processi, strutture e istituzioni in una Chiesa sinodale missionaria? La sezione B è poi corredata da alcune schede di lavoro, per l'assemblea sinodale di ottobre, che approfondiranno le domande poste ai tre temi fondamentali.

don Simone Zocca
delegato della Pastorale

COMPRENDERE LA BIBBIA - 156

Qumran

Khirbet Qumran, un'area di scavi archeologici situata sulla sponda nord-occidentale del Mar Morto, è diventata nota grazie ai numerosi manoscritti veterotestamentari ed extrabiblici risalenti al II sec. a.C. e I d.C., scoperti in numerose grotte del luogo. Nella primavera del 1947 un ragazzo beduino, *Mohammed ed-Dhib*, trovò per caso, in quella che poi sarà chiamata "grotta 1", i primi e più importanti manoscritti (il *rotolo di Isaia*, la *Regola della Comunità* e il *Commentario di Abacuc*), della cui antichità e valore ci si rese conto solo un po' alla volta. Dopo questa scoperta si iniziò a scavare sistematicamente in tutta l'area, e in 11 grotte vennero portati alla luce altri manoscritti. Dalla primavera del 1952 alla primavera del 1956 fu scavata una zona archeologica limitrofa, che risultò essere un monastero esseno. Gli Esseni rifiutavano il giudaismo ufficiale e nel II sec. a.C. si erano ritirati nel deserto, dove conducevano una vita di preghiera e studio della Scrittura. La cosiddetta *Regola della Comunità* ci informa sull'organizzazione e il mondo concettuale della setta. Chi chiedeva di essere ammesso nella comunità doveva sottoporsi a un lungo periodo di prova e solo dopo aver superato un severo esame di ammissione era considerato membro attivo della comunità. Dopo il giuramento di fedeltà l'adepto era tenuto a osservare una disciplina di dracooniana severità. Nella comunità tutto era organizzato in maniera gerarchica, si viveva di lavoro agricolo e artigiano, di studio e preghiera. Lo studio delle Sacre Scritture occupava i membri della comunità a turno, giorno e notte. Questo amore per le Scritture spiega il gran numero di testi biblici nascosti nelle grotte. Il sabato e le feste tradizionali venivano celebrate secondo un calendario solare, diverso dal calendario lunare del giudaismo ufficiale. Si viveva nell'attesa del Messia, anzi a Qumran si attendevano due messia: uno sacerdotale, *Messia di Aronne*, e uno davidico, *Messia di Davide*. Il messianismo era quello politico-religioso dell'attesa popolare. Per quanto riguarda la dottrina, gli Esseni avevano la convinzione che l'anima immortale dell'uomo provenisse dal cielo e che il suo destino fosse determinato in precedenza, mentre il corpo era la prigione dell'anima. Poco prima della conquista di



Gerusalemme, nell'aprile del 68 d.C., la comunità di Qumran fu distrutta dai Romani, ma i membri della setta si erano premurati di mettere al sicuro i loro scritti nelle grotte circostanti. La scoperta dei manoscritti di Qumran è stata il più grande avvenimento del XX secolo per quanto riguarda il testo dell'AT. La distanza tra la composizione e la testimonianza dei manoscritti più antichi è diminuita improvvisamente di 1000 anni. Addirittura, per gli ultimi libri dell'AT, come *Daniele* e *Siracide*, forse siamo a pochi decenni dalla loro composizione. Abbiamo frammenti di tutti i libri protocanonici a eccezione di *Ester*; dei deuterocanonici abbiamo *Tobia* e *Siracide*. Alcuni libri sono presenti in più manoscritti (*Deuteronomio*, *Salmi* e *Isaia*). Inoltre, c'è tutta una serie di commenti che citano alla lettera il testo biblico per poi spiegarlo, come pure *florilegi* (= raccolte di passi presi da vari libri). La sorpresa più grande fu costituita da rotoli completi o conservati quasi per intero, fra questi sono particolarmente importanti due manoscritti di *Isaia* (1QIsa. 1QIsb), un *commento ad Abacuc* (1Qphab) e un *rotolo dei Salmi* (11 Qps). Questo inatteso e abbondante materiale consente di farsi un'idea della situazione del testo dell'AT tra il II sec. a.C. e il 68 d.C. Prima di queste scoperte il manoscritto completo più antico dell'AT era il *Codice di Leningrado*, che risale all'anno 1008-1009. Il dato sorprendente è che i testi ritrovati a Qumran coincidono con il *Codice di Leningrado* (salvo alcune piccole varianti): questo significa che, nonostante mille anni di trascrizione manoscritta, il testo della Bibbia ebraica è stato tramandato con grande precisione e accuratezza. **Gastone Boscolo**

CERCATE OGNI GIORNO IL VOLTO DEI SANTI

Le vite dei santi

“Le vite dei Santi sono una spiegazione del Vangelo; sono un'incarnazione, una modalità”. (P. Antonio Maria Sicari)

DOMENICA 30 LUGLIO, XVII DEL TEMPO ORDINARIO

San Pietro Crisologo vescovo e dottore della Chiesa (Imola, 380 - 450)

San Leopoldo Mandic sacerdote cappuccino (Montenegro, 1866 - Padova, 1942)

LUNEDÌ 31 LUGLIO

Sant'Ignazio di Loyola fondatore della Compagnia di Gesù (Spagna, 1491 - Roma, 1556)

MARTEDÌ 1 AGOSTO

Sant'Alfonso Maria de' Liguori vescovo e dottore della Chiesa (Napoli, 1696 - Salerno, 1787)

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO

Santa Maria degli Angeli, il perdono di Assisi (Assisi, 1216)

GIOVEDÌ 3 AGOSTO

Sant'Aspreno di Napoli vescovo (Napoli, I - II secolo)

VENERDÌ 4 AGOSTO

San Giovanni Maria Vianney sacerdote (Francia, 1786 - 1859)

SABATO 5 AGOSTO

Santa Maria della Neve, dedizione della basilica di Santa Maria Maggiore (Roma, IV secolo)

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA

“Chi vorrà riformare il mondo cominci da se stesso”.

La sua vita testimonia come la conversione del cuore possa operare miracoli e, cambiando il corso dell'esistenza di un singolo, cambia anche le sorti della collettività. Ultimo figlio di una coppia della nobiltà spagnola, secondo l'uso dell'epoca era destinato alla carriera ecclesiastica, ma mostrò di preferire la vita militare. A 30 anni era cavaliere alla Corte Reale di Spagna e i valori della sua vita erano fama e onori.

Durante l'assedio di Pamplona, poi conquistata dai francesi, venne ferito gravemente ad una gamba da una palla di cannone. Subì due dolorosissime operazioni a cui seguì una lunga convalescenza nella sua casa natale a Loyola. Si ristabilì, ma la gamba ferita rimase più corta dell'altra lasciandolo claudicante. Eppure la lunga convalescenza si rivelò provvidenziale. Per passare il tempo voleva leggere: aveva sempre amato la letteratura cavalleresca, ma in quella casa non c'erano i libri che era solito leggere, così la cognata gli diede una *Vita Christi* e un libro di vite di santi in volgare. Quelle letture cominciarono a mutare il suo cuore portandolo alla conversione. Le avventure dei cavalieri ormai gli apparivano prive di consistenza rispetto alla straordinarietà dei santi. Decise così di diventare "soldato di Gesù Cristo", l'unico Signore che d'ora in poi avrebbe servito. Si dedicò alla preghiera praticando severe penitenze per quello che aveva fatto nella vita passata. Andò al santuario di Montserrat dove, dopo la confessione, si spogliò dei suoi abiti militari che depose davanti all'immagine della Madonna e vestì una tunica di sacco. Visse tra un monastero e una grotta per circa un anno durante il quale scrisse una serie di consigli e riflessioni che in seguito formarono la base degli "Esercizi Spirituali". Si recò quindi in Terra Santa, dove compì un pellegrinaggio in tutti i luoghi in cui era vissuto Gesù. Ritornò in Spagna, studiò poi all'università di Parigi, città nella quale il 15 agosto 1534 con altri sei compagni, tra i quali c'erano i futuri santi Francesco Saverio e Pietro Favre, stabilì di fondare una milizia di Cristo che chiamò "Compagnia di Gesù", emettendo i voti religiosi nella cappella di Montmartre, promettendo di recarsi in Terra Santa e, se questo non fosse stato possibile, di obbedire alle decisioni che il Papa avrebbe preso per loro. Nel 1537 si recarono a Roma per far riconoscere la Compagnia consacrata a Gesù; Paolo III approvò il nuovo ordine e consentì loro di essere ordinati sacerdoti. Scelto come Superiore Generale della Compagnia di Gesù, Ignazio rimase a Roma per volere del papa, coordinando l'attività dell'Ordine e inviando i suoi compagni come missionari in tutta l'Europa, poi in Asia e nel resto del mondo, portando ovunque il loro carisma di povertà, carità e obbedienza e creando scuole, istituti, collegi e seminari. Che sarebbe stato il mondo, da allora e fino ad oggi, senza quella palla di cannone? Francesco Saverio non sarebbe diventato l'apostolo delle Indie, né Matteo Ricci o Alessandro Valignano avrebbero avuto motivi per recarsi in Cina e in Giappone; in Paraguay nessuno avrebbe fondato le Reduções (le missioni gesuite per l'evangelizzazione delle popolazioni indigene dell'America Meridionale), e almeno una buona parte della vita spirituale e culturale di tutto il mondo ne sarebbe stata pregiudicata. Di quella palla di cannone si è servita la Provvidenza perché si compisse il grande disegno che il Signore aveva su Sant'Ignazio.

Rita Longo



CELEBRATO IL 60° DELLA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA

Il vescovo Giampaolo a Ca' Lino

La comunità di Ca' Lino ha ricordato domenica 16 luglio i 60 anni della consacrazione della chiesa parrocchiale della frazione intitolata ai SS. Giovanni Battista e Giovanni Evangelista. Per l'occasione don Achille de Benetti ha acceso le dodici candele poste lungo il perimetro della chiesa, dove sessant'anni fa il vescovo di allora Giovanni Battista Piasentini aveva compiuto il rito delle unzioni con il crisma. A ricordare lo storico evento ha



presieduto la S. Messa il vescovo Giampaolo, attorniato dai bambini e ragazzi del catechismo. Al termine della funzione i volontari della parrocchia hanno

intrattenuto i presenti, tra cui anche degli ospiti in villeggiatura a Isola Verde, offrendo un rinfresco allestito anche grazie al contributo di due esercizi operanti nella frazione. La comunità tutta manifesta la propria gratitudine a don Achille per aver traghettato la parrocchia al raggiungimento di questo storico traguardo, nonostante le tante difficoltà. Un ringraziamento sincero anche al vescovo Giampaolo per l'attenzione verso la nostra realtà e l'entusiasmo suscitato in occasione delle già numerose visite a Ca' Lino dal suo insediamento.

Laura Rigoletto

VINO NUOVO IN OTRI NUOVI

Lo Spirito autore della vita

La missione della Chiesa, la Nuova Evangelizzazione (ad introdurre questo termine fu per primo S. Giovanni Paolo II nel 1983, nuova nell'ardore, nel metodo, e nella espressione), richiede una "conoscenza" dello Spirito Santo che va oltre la dottrina e i sacramenti: "Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffiava dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito" (Gv 3, 7-8). L'esperienza con Gesù vivo è una "rinascita" che cambia i modi di esprimersi e di relazionarsi dell'evangelizzatore stesso. È questa la necessità ecclesiale del "cambiamento d'epoca" avvenuto, poiché l'incontro con Gesù cambia la vita. "Problema per i cristiani non è essere poco numerosi, ma insignificanti... Essere cristiano non è aderire a una dottrina, né a un tempio, né a un gruppo etnico. Essere cristiano è un incontro" (papa Francesco).

Roberto Piva

SETTIMANA DEL VESCOVO



30 luglio - 6 agosto 2023

Domenica 30 luglio

Ore 9.30: A San Giacomo per la festa del pescatore
Ore 18: S. Messa a Sant'Anna

Lunedì 31 luglio

Ore 21: Inaugurazione mostra The Mystery Man nella chiesa di San Domenico in Chioggia

Martedì 1 agosto

Ore 22: Partenza per la giornata mondiale della gioventù a Lisbona

Mercoledì 2 agosto

Ore 12: Arrivo a Tarragona in Spagna
Ore 16: Prima catechesi del vescovo
Ore 17: S. Messa

Giovedì 3 agosto

Ore 9: S. Messa in Cattedrale a Tarragona
Ore 16: Seconda catechesi del vescovo
Ore 18: Partenza per Lisbona

Venerdì 4 agosto

Arrivo in mattinata a Lisbona
Ore 18: Via Crucis col Papa

Sabato 5 agosto

In mattinata pellegrinaggio verso Campo da Graça
Ore 20.45: Veglia col Papa

Domenica 6 agosto

Ore 9: S. Messa col Papa e chiusura della GMG
Ore 18: Partenza per Barcellona

OFFERTE AL SEMINARIO

In occasione delle esequie della sig.ra **Liliana Spanio**, per volontà della stessa, sono state raccolte offerte a sostegno del Seminario di Chioggia. Si ringraziano quanti hanno condiviso il gesto di carità a suffragio dell'anima di Liliana. La somma donata è di euro 550.

RIFLETTENDO SUL VANGELO

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

Ai piccoli tu riveli i misteri del Regno

Vangelo di Matteo
13, 44 - 523

Ancora nel Vangelo di questa domenica Gesù spiega ai suoi ascoltatori a che cosa è simile il Regno dei cieli. Gesù si comporta da maestro, da buon insegnante che desidera far capire ai suoi le cose che più gli stanno a cuore. Anche oggi siamo messi di fronte a tre parabole, tre brevi racconti. Il terzo di questi ci parla di una scena di pesca, certamente familiare al nostro ambiente marinaro. Gesù parla di una rete a strascico che, normalmente, è distesa e tirata da due barche oppure calata in acqua e tirata da una sola barca e poi portata a riva da una corda. Finita la pesca, gli stessi pescatori si mettono a sedere e fanno una cernita, dividendo i pesci buoni da quelli meno buoni. Una scena quotidiana per Gesù che, passando per le rive del lago, vede diversi uomini all'opera. Gesù si serve di immagini familiari, quotidiane, semplici, per annunciare i misteri del Regno di Dio. Guarda con attenzione e stupore alla vita che vede svolgersi attorno a sé; legge con intelligenza, con una umanità viva e attenta alle persone tutto quanto gli accade; mostra simpatia soprattutto verso le persone

più povere che incontra sul suo cammino. Sono tanti i riferimenti alla vita concreta che Gesù descrive nei Vangeli: la lampada, il letto, la stoffa, i bicchieri, le monete e tanto altro. La Scrittura è sempre un libro aperto, pieno di sorprese, per saper individuare cose nuove e antiche dai testi, ma anche per imparare a scoprire lo straordinario dal quotidiano nostro ordinario. Così, tornando al Vangelo di questa domenica, le prime due parabole presentate ci raccontano lo straordinario valore del regno dei cieli rispetto a tutta l'esistenza. Anche la parabola della rete si collega al racconto della zizzania ascoltato domenica scorsa con un chiaro riferimento escatologico. Anche i pesci cattivi vengono raccolti insieme a quelli buoni: "Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni". Solo però alla fine del mondo. In mezzo ci sta la vita concreta, quotidiana, quella fatta di ore, di giorni, di stagioni, corte o lunghe. Non dobbiamo preoccuparci perciò della separazione, della divisione che spetterà un giorno solo a Dio. Solo a Lui è dato il potere di giudicare.

A noi la fatica e la gioia di vivere nel mondo, secondo i doni, i talenti affidati a ciascuno da Dio Padre. Così l'evangelista Matteo ci ricorda che "il Padre vostro fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti". Scriveva sant'Agostino: "Nell'ultimo giorno molti che si credevano dentro la chiesa saranno trovati fuori, mentre molti che pensavano di essere fuori si ritroveranno a essere dentro". La bella conclusione del Vangelo sembra coinvolgere direttamente anche noi. L'evangelista parla probabilmente di se stesso, quando fa riferimento allo scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli. Anche per Matteo prima, come per noi in seguito, deve avvenire questo passaggio: da colui che scrive, che registra gli avvenimenti, quasi dall'esterno, forse da spettatore, a colui che si lascia incidere il cuore dagli avvenimenti che accadono e si lascia cambiare dal passaggio di Gesù, dai miracoli che Egli ancora opera nella vita di tutti i giorni. E' questo il fascino e la bellezza della vita cristiana.

mons. Paolo Vianello



GraficheTIOZZO



via polonia, 9 - zi piove di sacco - pd info@grafichetiozzo.com. tel. +39 049 970 4497



via polonia, 9 - zi piove di sacco - pd info@grafichetiozzo.com. tel. +39 049 970 4497

PERIODICI

STAMPA LIBRI

IMPAGINAZIONE

PUBBLICAZIONI D'ARTE

PROGETTAZIONI EDITORIALI

Ristorante



Ristorante Ai Dogi

Raffinato ed elegante ristorante di pesce in centro a Chioggia con specialità crudi di pesce.

Calle Ponte Zitelle, 708 - Chioggia
Tel. 041 401525 - Cell. 334 2487765
ristoranteaidogi.it - info@ristoranteaidogi.it

seguici su:



Boccasette. La festa liturgica del Patrono San Giacomo

Messa e processione presiedute dal vescovo Giampaolo

Una buona partecipazione di popolo per la messa e processione in onore di San Giacomo apostolo presiedute dal vescovo di Chioggia mons. Giampaolo Dianin con i sacerdoti concelebranti don Stefano Doria vicario foraneo, don Matteo parroco, don Yacopo Tugnolo direttore della Caritas e dell'Ufficio di pastorale giovanile e padre José Mariano della Comunità missionaria di Villaregia. Dopo il saluto della comunità al vescovo e al sindaco da parte del vicario foraneo, è iniziata la celebrazione con i canti molto significativi eseguiti dal coro diretto per l'occasione da Giuliano Mancin.

All'omelia il vescovo Giampaolo ha ricordato che Giacomo è stato il primo apostolo martirizzato a Gerusalemme. Quale patrono, pur con la sua fragilità, ma con la sua grande vicinanza a Cristo, ci aiuti nel nostro cammino come discepoli del Signore.

Al termine della messa è iniziata la processione lungo la via principale del paese. Vicino al capitello della Madonna proprio al centro della frazione dove esistono i pochi servizi, come scuola e poste, il vescovo ha benedetto la comunità locale e le abitazioni. Giunti alla chiesa, la bella celebrazione si è conclusa con gli applausi dei presenti, ad indicare una calorosa partecipazione. Un ricco buffet offerto dal comitato fiera ha concluso la giornata. Ricordiamo che venerdì 28/7 prende il via la 34ª edizione della "Sagra di S. Giacomo apostolo - Festa del mare" che prosegue fino al 31/7 (vedi altro servizio nelle pagine del Polesine).



"AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE" CI SCRIVE

Cosa ha realizzato ACS nel 2022?

Il 2022 è stato un anno straordinario per l'entità delle donazioni e dei lasciti testamentari in favore delle comunità cristiane perseguitate. Lo dimostrano i contenuti del Rapporto Attività 2022 di ACS, che si può sfogliare online nel sito: <https://acs-italia.org/>. Questo resoconto delle attività di ACS mostra come fin dall'inizio del conflitto in Ucraina abbiamo avviato iniziative per fornire aiuti di emergenza. Grazie alla carità di molti benefattori, chiese, conventi e seminari hanno potuto accogliere gli innumerevoli sfollati, donando loro non solo aiuti materiali ma anche la fiducia fondata sulla fede. Nonostante l'emergenza in Ucraina, non abbiamo mai dimenticato i cristiani vittime di altre guerre o persecuzioni. Nostre priorità sono stati anche i tanti bisogni pastorali e umanitari dell'Africa, nonché le sofferenze dei cristiani presenti, fra l'altro, in Nicaragua, Cuba, Venezuela, India, Pakistan e Medio Oriente. Un sentito ringraziamento va anche ai numerosi fedeli che hanno partecipato al "pellegrinaggio della Madonna di Batnaya", svoltosi nelle parrocchie italiane, nelle quali la statua della Madonna profanata dall'ISIS in Iraq, e recuperata da ACS, è stata accolta con grande devozione. Anche in questa occasione le Vostre preghiere hanno donato conforto e speranza a chi ha subito persecuzioni in odio alla fede, specie in Iraq.

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati
ACS
Fondazione di diritto pontificio



Nel Rapporto non abbiamo dimenticato la magnifica équipe di "Sentinelle della preghiera e della solidarietà" che, con dedizione e amore, contribuiscono in molte realtà locali del nostro Paese alla diffusione di informazioni relative ai cristiani perseguitati e al nostro impegno nel sostenerli. Grazie per essere al nostro fianco.

Vi invitiamo a entrare nella grande comunità dei benefattori di ACS, che nel 2022 sono stati 364.695, 17.695 in più rispetto al 2021. Una Vostra donazione, piccola o grande che sia, si tradurrà in gioia e speranza per tanti fratelli oppressi solo perché cristiani. I progetti in corso, per i quali si può attualmente donare, possono essere consultati [cliccando qui](#). Vi auguriamo una buona lettura del Rapporto Attività 2022 di ACS. Vi ricordiamo nelle nostre preghiere e Vi auguriamo un sereno tempo estivo.

La direzione di ACS

GRANSO STANCO

**RISTORANTE
PIZZERIA
STABILIMENTO
BALNEARE**

**Lungomare Adriatico Sud
SOTTOMARINA LIDO (VE)**

t. 041 491192 gransostanco.com

AIUTO ALLE FAMIGLIE IN POVERTÀ - MA SERVE UNA MISURA PIÙ UNIVERSALE

“Dedicata a te”

È la nuova card per le famiglie in povertà.

Una prepagata da 382,50 euro da spendere entro fine anno in generi alimentari e dare così un po' di sollievo alle famiglie. Quali?

Le principali condizioni sono sostanzialmente tre: essere un nucleo di almeno tre componenti - se con figli minori si salirà in graduatoria -, avere un Isee che non superi i 15mila euro presentato entro maggio, essere iscritto ad una anagrafe comunale. La misura non può sommarsi ad altri interventi di sostegno al reddito, mentre è compatibile con aiuti materiali, come ad esempio i pacchi alimentari.

Inoltre a questa somma c'è la possibilità di aggiungere gli sconti del 15% negli esercizi commerciali che stipulano un accordo ad hoc con il Ministero dell'Agricoltura. Di sicuro potrà essere un sollievo per alcune famiglie - secondo le stime del Governo 1,3 milioni - e di positivo c'è anche la semplificazione burocratica: la carta si ritira direttamente negli uffici postali attraverso un codice recapitato alle famiglie che ne hanno diritto sulla base degli elenchi trasmessi dai comuni all'Inps.

Ma è una misura categoriale - ovvero rivolta a una fascia ben definita di popolazione, cioè le famiglie con figli - un sussidio una tantum che proprio per questa sua caratteristica richiama altre misure simili adottate in passato nel nostro paese, prima dell'introduzione del Reddito di inclusione. Tutto questo poi mentre si sta archiviando il Reddito di Cittadinanza che sarà sostituito da due nuovi strumenti: il Supporto per la formazione e il lavoro, teoricamente rivolto ai più occupabili,

che partirà a settembre 2023 e l'Assegno di inclusione, per le famiglie in povertà con carichi di cura, in vigore da gennaio 2024. Se è da vedere con favore il passaggio a due distinte misure, dobbiamo anche ribadire che l'Assegno di Inclusione copre solo alcune categorie specifiche di persone in povertà - in particolare famiglie con minori, con over 60 e con persone con disabilità e con anziani non autosufficienti - e dall'altro il Supporto per la formazione e il lavoro adotta il requisito anagrafico, tra i 18 e i 59 anni, che non sempre è un criterio di maggiore probabilità di trovare un lavoro. In questa fascia di età si trovano infatti persone che hanno fragilità e vulnerabilità tali da rendere necessari interventi di supporto psico-sociale specifici piuttosto che di attivazione al lavoro. Basti pensare alle persone senza dimora o a persone single molto lontane dal mercato del lavoro.

Una misura contro la povertà deve invece essere universale, cioè assicurare a chiunque cada in povertà il diritto ad una vita decente, indipendentemente dalle caratteristiche demografiche e dal profilo professionale, ed essere continuativa nel tempo, fino a quando persiste la condizione di bisogno. È quello che accade in ogni paese europeo, dove la misura di reddito minimo è un diritto di tutti i poveri. Altro rilievo è che tutte queste misure - inclusa la card che di fatto non si collega ad esperienze già in atto come ad esempio gli empori solidali - non coinvolgono adeguatamente la sussidiarietà locale, fondamentale per l'inclusione delle persone in un processo radicato nei territori, collettivo, in rete, integrato, capa-



ce di andare oltre l'aiuto materiale in un percorso di accompagnamento e sotto certi aspetti anche educativo.

Tutto allora dipende dalla risposta che si dà a una domanda a monte: la lotta alla povertà è una priorità per il Governo e per il futuro del paese? Colmare lacune, ingiustizie e ritardi nella redistribuzione delle risorse economiche da parte delle persone in difficoltà, in primo luogo combattendo la povertà e l'esclusione sociale, per noi resta l'obiettivo da rimettere al centro, rimodellando su questo scelte operative e priorità. Per farlo, il Governo dovrebbe adottare un approccio non basato sulla gestione dell'esistente ma che guardi al futuro superando le difficoltà del presente, con progettualità ed ambizione, soprattutto in un momento storico come l'attuale in cui, come ci ricorda papa Francesco nel Messaggio per la VII Giornata Mondiale dei Poveri del prossimo 19 novembre "il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà" e "la fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro".

don Marco Pagnello

Direttore di Caritas Italiana

IL TERZO SEGRETO DI FATIMA

Quell'angelo con la spada di fuoco

Nel 1917 la Vergine Maria è apparsa a tre bambini vicino a Fatima, in Portogallo, affidando loro tre "segreti", due dei quali sono stati rivelati, mentre il terzo è stato tenuto nascosto fino al 2000. Quell'anno il futuro Papa Benedetto XVI, allora cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede, incaricato di chiarire i segni e i simboli delle apparizioni della Madonna, ha scritto un lungo commento teologico e l'interpretazione del famoso "terzo segreto". Prima di questo documento, varie persone in tutto il mondo avevano indagato su quale poteva essere il terzo segreto. Parte del messaggio rivelato contiene immagini che suscitano terrore. Suor Lucia, che mise per iscritto le visioni, riferisce, ad esempio, un episodio drammatico, dove si vede al lato sinistro di Nostra Signora di Fatima (vedi foto), leggermente più in alto, un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra, che emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo.

Ma si spegnevano al contatto dello splendore che la Madre di Dio emanava dalla sua mano destra verso di lui. L'Angelo, indicando la terra con la mano destra, con voce forte diceva: "Penitenza, Penitenza, Penitenza!". I tre veggenti videro, allora, in una luce immensa che



è Dio: "qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio, quando vi passano davanti", un vescovo vestito di bianco "avendo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre".

Vari altri vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose salivano una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi

grezzi, come se fosse di sughero, con la corteccia. Il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino. L'immagine è chiaramente "apocalittica", e descrive una terra desolata flagellata da qualcosa di terribile. L'allora prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede ha offerto questa spiegazione della visione, chiarendone il significato: l'angelo con la spada di fuoco a sinistra della Madre di Dio ricorda analoghe immagini dell'Apocalisse. Esso rappresenta la minaccia del giudizio, che incombe sul mondo. La prospettiva che il mondo potrebbe essere incenerito in un mare di fiamme, oggi non appare assolutamente più come pura fantasia: l'uomo stesso ha preparato, con le sue invenzioni, la spada di fuoco. In altri termini, le armi nucleari ci hanno mostrato che questo è possibile, specie in questi tempi tristi.

Giorgio Aldrichetti

L'ADDIO AD ANNA MARIA TESSERIN VED. TOMAZ

Donna di fede e gratuità

E' morta venerdì 21 luglio, all'alba, nella sua casa di Borgo San Giovanni all'età di quasi 89 anni, Anna Maria Tesserin, vedova del prof. Luigi Tomaz.

"Accanto al marito Gigi - ricorda don Danilo Marin che ha presieduto la concelebrazione delle esequie in cattedrale lunedì scorso - anche nei momenti istituzionali del suo mandato di sindaco di questa nostra città, percorreva in macchina tanta strada in ogni periodo dell'anno. Festeggiò con gioia il suo 50° di matrimonio che volle celebrare nella nostra Casa di Spiritualità di Sant'Anna; si prodigò come zelatrice e delegata diocesana per più di 60 anni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Con rammarico confidava che negli ultimi anni faceva fatica a trovare nuove zelatrici e così arrotondava le quote delle iscrizioni di tasca propria per non venir meno a questo che lei riteneva come un dovere che il vescovo le aveva affidato; fin da giovanissima si impegnò nell'Azione Cattolica diocesana.

Di Anna Maria - sottolinea don Danilo - mi hanno particolarmente colpito e edificato alcuni aspetti:

- Innanzitutto l'amore per la Chiesa, per la nostra Chiesa locale, per i sacerdoti, per il Seminario e per le vocazioni. Posso testimoniare che per i seminaristi aveva una predilezione particolare: ogni occasione era buona per aprire la sua macchina dove c'era ogni ben di Dio, tantissimi dolci, che, felice, distribuiva a piene mani, preoccupata che arrivassero anche in Seminario per i sacerdoti più anziani. Il suo sentirsi Chiesa la portava ad essere sempre presente agli incontri, alle veglie di preghiera che venivano proposti in città durante l'anno liturgico e volentieri metteva a disposizione la sua auto per le amiche che di volta in volta invitava ad unirsi a lei.

- Poi, il suo agire gratuito che ha sempre caratterizzato la sua vita che superava la logica del "dare per avere", propria dello scambio, o quella del "dare per dovere", propria dei servizi assistenziali: era la logica del dono e della comunione, del far contente le persone. In questa logica ricordiamo i molti anni donati come Dama nella Croce Rossa, nell'accudire con amore e attenzione chi si trovava in difficoltà. E poi ... quante persone hanno bussato alla sua porta e lei si sentiva portata ad aiutare tutti con generosità. Veramente ci ha testimoniato, come diceva Sant'Agostino che "la misura dell'amore è amare senza misura".

Infine e non da ultimo la sua fede semplice, ma robusta e ben radicata, alimentata in particolare dalla preghiera personale, dalla partecipazione quotidiana alla Messa a S. Giacomo, e, quando era tra le mura domestiche, sempre sintonizzata con TV Duemila per il Rosario da Lourdes, per tutte le celebrazioni del Papa. Il suo Canale televisivo era esclusivamente quello. Leggeva per intero il Settimanale "Nuova Scintilla", i foglietti parrocchiali della Cattedrale e di San Giacomo per tenersi informata soprattutto degli eventi religiosi e dei vari appuntamenti diocesani e cittadini. Partecipava alla Messa delle ore 12 alla domenica qui in Cattedrale con il suo foglietto delle letture che puntualmente aveva provveduto anche a distribuire a tante persone e a qualche parrocchia perché tanti avessero la comodità e la possibilità di leggere e meditare la Parola ascoltata nel Giorno del Signore. Era abbonata a Riviste missionarie e a varie Riviste di Istituti religiosi sparsi non solo in Italia ma anche in terra di missione e ogni mese aveva il suo da fare per compilare tutta una serie di bollettini che puntualmente trovava nelle Riviste per le offerte da inviare. "Le dobbiamo tutti - conclude don Danilo - la nostra riconoscenza per l'impegno, la laboriosità, la forza d'animo e per la testimonianza di fede genuina e forte che ha caratterizzato la sua lunga esistenza; per la testimonianza di una vita tutta dedicata



Annamaria con il marito Luigi Tomaz



alla cura delle relazioni con tantissime persone (lo testimoniano le espressioni di affetto apparse nei social in questi giorni) e per il tanto bene che ha compiuto e, in particolare, per la dedizione con cui ha accudito il marito Luigi, e con la quale ha seguito anche la crescita e il cammino degli studi dei suoi molti nipoti. Chiediamo al Signore di cogliere e di custodire gelosamente l'eredità che Anna Maria ci lascia. Il rito si è concluso con l'esecuzione all'organo, da parte di uno dei "suoi" giovani, di un brano in suo omaggio.

LAVORI PUBBLICI

Comune smemorato

San Gaetano: i cittadini, nel 1998, hanno donato il terreno per la costruzione di una strada sotto l'argine, ma non è stato fatto il passaggio di proprietà

Il comune di Cavarzere o meglio i suoi amministratori civici hanno manifestato una certa smemoratezza evidente sulle delibere prese dal consiglio comunale in passato: non solo riguardo alla intitolazione di nuove vie e piazze mai avvenuta, ma anche negli impegni presi con i cittadini, come nel caso emerso di San Gaetano. Località dove alcuni abitanti, ancora nel 1998, hanno donato il terreno per la costruzione di una strada sotto l'argine sinistro del Gorzone mai realizzata, e sulla quale hanno continuato a pagare gioco forza ancora le tasse consorziali, non essendo stato fatto successivamente neanche il passaggio di proprietà. La questione è stata sollevata nuovamente dal consigliere comunale di minoranza Andrea Fumana chiedendo chiarimenti in merito al comune con una interrogazione all'assessore ai LL.PP, il quale gli ha risposto che risulta che l'amministrazione civica, già da mesi, ha chiesto al tecnico a suo tempo incaricato dai frontisti di recuperare in archivio la copia della delibera allora approvata per il trasferimento del terreno al comune.... Ma da allora sono trascorsi, purtroppo inutilmente, altri nove



mesi senza alcuna conclusione. Si tratta di una strada che dovrebbe eliminare il pericolo latente delle rampe esistenti dal civico 1 al civico 19 nel sott'argine del Gorzone della località San Gaetano per l'accesso alla strada provinciale n. 4 Cavarzere-Chioggia. Motivo per cui i proprietari del terreno hanno pagato il costo del frazionamento dei mappali per provvedere alla cessione gratuita del terreno per la costruzione della strada, mentre il comune avrebbe dovuto, ma non lo ha fatto, assumersi le spese per il passaggio di proprietà. Una situazione che l'amministrazione civica dovrebbe comunque sanare, anche perché ha tutta la parvenza di una beffa a spese dei donatori.

Rolando Ferrarese

LUTTO IN CITTÀ

Addio alla 20enne Sherani

Si chiamava Sherani Gimhani Hettiarachige, aveva solo 20 anni, abitava a Cavarzere ed è morta improvvisamente per colpa di un'emorragia in seguito ad un'infezione da lupus: una malattia per la quale il sistema immunitario attacca strutture che fanno parte del suo stesso organismo.

La sua prematura scomparsa ha lasciato nel più profondo sconforto la sua famiglia e quanti erano in amicizia con lei, gettando nel lutto il paese, che si è unito al dolore della famiglia, insieme allo stesso sindaco Pierfrancesco Munari. Sherani era una giovane piena di entusiasmo, passione e voglia di vivere, e la sua triste fine ha colto di sorpresa quanti la conoscevano. Era originaria da Lumuwila (Sri Lanka),



ha frequentato la scuola Cappon di Cavarzere e anche i Cavanis di Chioggia. E la dirigente scolastica Ilaria Finotti l'ha descritta come una ragazza dolcissima e gentile e con tanta voglia di imparare velocemente. I funerali sono stati celebrati nel duomo di San Mauro dall'arciprete don Andrea Rosada con larga partecipazione paesana, che è stata di grande conforto ai familiari.

(r.f.)

La storia della trattoria

C'era una volta anche a Cavarzere l'osteria-trattoria con albergo: un ritrovo pubblico, caratterizzato dalla vendita di vino e bevande varie, che non era né un bar né un caffè. Costituiva uno dei tanti punti di ritrovo sociale, anche se non per santi uomini e per questo spesso anche disprezzato dalla cosiddetta gente per bene: non di rado vi si ubriacava, nascevano risse, anche per la presenza di persone di malaffare. Tra le quali non mancava però la presenza di poeti e di tanti onesti lavoratori, tra cui i carrettieri del luogo o di passaggio, e tanti contadini e operai, che la frequentavano in primis il sabato, chiudendo la settimana di lavoro. Dove si giocava a carte e si beveva mettendo in palio il piccolo costo del consumo. Giochi principali erano: briscola, scopa, scopone, ma anche giochi d'azzardo solitamente proibiti, come sette e mezzo, bestia e poker. Altri giochi accanitamente praticati erano quelli dei dadi, la morra e la passatella. Era anche un locale pubblico che si poteva trasformare sia in soggiorno che in un luogo di trattoria notturna per le sue specialità culinarie, oggi diventate alberghiere. Non mancava tra i frequentatori qualche uomo di cultura che si esibiva tenendo banco tra i presenti, e rappresentava si può dire un luogo di riposo



e di distrazione insieme, di persone sole e scontente; non disturbato dalla televisione accesa e da tanti altri giochi elettronici rumorosi ancora da inventare, ma pressoché infrequentabile per donne e bambini. Un luogo pubblico comunque che spesso richiamava anche l'intervento delle forze dell'ordine per dividere

i contendenti o metterli una notte al fresco in cella di custodia qualcuno; dove si parlava di lavoro, d'affari e di politica o si cantavano stornelli. Riassumendo, un posto di svago sociale per quanti volevano assoggettarsi ad una svariata compagnia, compresi i poveri cristi, che potevano solo limitarsi a seguire i giochi che si facevano, esentati da spese. Un ritrovo che ha rappresentato per decine di anni tutti i suoi vari aspetti positivi e negativi insieme con una funzione sociale per soli uomini. A Cavarzere c'erano un tempo, prima dell'ultimo dopoguerra, due locali famosi noti ai turisti in campo nazionale: le trattorie con albergo Fava-Tempesta a San Giuseppe, sulla sinistra dell'Adige, a cui si accedeva da un ponticello in ferro dalla strada arginale sinistra del fiume, e dei Fratelli Ruzza, nel centro urbano, in via Pescheria, vicino ai giardinetti dietro il duomo di San Mauro, che allora volgeva la facciata verso il corso dell'Adige.

Rolando F.

BREVI DA CAVARZERE E CIRCONDARIO

* **FORTUNALE** - Durante il fortunale notturno di sabato 22 luglio è crollato in parte il tetto di un capannone al civico n.4 di Corso Europa a Cavarzere (foto a lato), forse anche per infiltrazioni d'acqua, in un momento in cui nessuno fortunatamente transitava per il sottostante marciapiede. L'area è stata poi messa in sicurezza dai Vigili del fuoco del distaccamento.

* **SAGRA DI SAN GAETANO** - Si svolgerà sabato 5 e domenica 6 agosto la Sagra di San Gaetano da Thiene patrono dell'omonima località cavarzerana. In programma, oltre ai riti religiosi, intrattenimenti musicali e stand gastronomico con specialità locali aperte dalle 19, con servizio di asporto.

* **LOTTERIA DI BOSCOCHIARO** - Questi di seguito in ordine di estrazione i numeri vincenti dei premi della lotteria di Boscochiaro: 1° n. 3517 (buono spesa per 400 euro), 2° n.2952 (asciugatrice), 3° n. 2936 (buono spesa di 200 euro), 4° n. 765 (catalana per due persone), 5° n.1620 (bicicletta), 6° n. 2224 (prosciutto crudo), 7° n. 4600 (smartwatch), 8° n. 927 (trattamento di bellezza per un valore di 100 euro), 9° n. 91 (trattamento di bellezza per 50 euro), 10° n. 1865 (cesta di frutta). I doni sono stati offerti dalle seguenti ditte nell'ordine che segue: supermercato Fontolan, negozio Lionello Venanzio, supermercato Fontolan, ristorante Paioa, negozio Due Ruote di Tosello, bar Le Tentazioni, Uno Valenza, Mercury Study, il Bello delle Donne, l'Angolo della Frutta.

* **MARCIAPIEDE DI CORSO EUROPA**

- Diversi marciapiedi di Cavarzere hanno urgente bisogno di manutenzione, come in via Spalato, via Matteotti e Corso Europa, per avvallamenti, buche e il sollevamento dei sampietrini dovuto alle radici degli alberi. Nella foto una buca formatasi in corso Europa, nei pressi del negozio Luca Uno, che rappresenta una vera trappola per i pedoni, specialmente di sera o col buio.

* **VISITE UROLOGICHE** - Presso la Cittadella sociosanitaria di Cavarzere è possibile richiedere anche visite urologiche per individuare eventuali patologie e trattarle precocemente. Info: 0426 316494.

* **CONDOMINIO ARCHIMEDE** - Gli abitanti del condominio popolare Archimede in via Marco Polo n. 9 di Cavarzere hanno segnalato le tristi condizioni igienico sanitarie in cui vivono da tempo pur avendo finora inutilmente protestato chiedendo un intervento adeguato.

R. F.



DeBei & Bonacic S.R.L.

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Via G. Poli, 11 - 30015 Chioggia (Ve) - Tel. 041.405566 - Fax 041.400097

TAGLIO DI PO.VILLA CA' ZEN

Una nuova campana per l'antica chiesetta

La storia di Villa Ca' Zen si è arricchita di un nuovo evento: la benedizione della nuova campana da collocare sull'esile campanile della chiesetta dedicata a Santa Margherita, nel grande parco della residenza padronale a ridosso del fiume, nel cuore del Parco Regionale Veneto Delta del Po. La nobile, come si usa in villa, e splendida accoglienza delle pochissime persone per la ridotta capienza della chiesetta del 1700, di Maria Adelaide e l'anziana mamma Elaine Westropp Bennett Avanzo, è avvenuta sull'aia del fronte villa, dove ognuno ha potuto gustare delle autentiche prelibatezze locali con verdure del proprio orto e sorseggiare un fresco rosatello delle colline vicentine. Quando ormai il sole se n'era andato, gli invitati si sono recati nella chiesetta,

sé significati importanti avendo scandito la vita di ognuno di noi - e così sarà stato anche per quella rubata due anni fa -, ha recitato un'apposita preghiera ed ha impartito la benedizione conclusa con un colpo di battocchio in modo da far sentire il primo suono che squillera poi nella sua futura dimora. Il campanologo Flavio Zambotto, titolare della ditta "Gloria" di Vicenza, specializzata in installazione e manutenzione campane, aveva in precedenza illustrato la sua opera. "Si tratta di una campana di bronzo (composizione: 78 per cento di rame e 22 per cento di stagno) del peso di 18 chili, con alcuni simboli religiosi e di altro significato, con il none della mamma di Maria Adelaide: Elaine Westropp Bennett Avanzo e la data del suo 83° compleanno: 2 luglio 2023, che Maria Adelaide ha voluto fosse in rilievo. La campana è nata nella fonderia Grassmayr ad Innsbruck (Austria), specializzata per la realizzazione di campane. Al termine, all'interno della



preparata per l'evento con esposti i pochi ma antichi preziosi paramenti sacri, dove è stata celebrata una brevissima cerimonia religiosa prima e concertistica poi. La signora Eliane, vicina alla figlia Maria Adelaide era molto felice e serena per la festa fortemente voluta dalla figlia per ricordare i suo 83° compleanno, con l'omaggio di una campana appositamente realizzata che prenderà il posto nella cella campanaria dove da oltre trecento anni era collocata una campana con il nome degli Zen, nobile famiglia veneziana di bonificatori, trafugata nell'estate del 2021 e mai più ritrovata. Con la campana poggiata sull'altare, nella vicinanza del tabernacolo, il parroco don Damiano Vianello, dopo aver ricordato che la campana non è solo uno strumento musicale, ma porta con

chiesetta è stato effettuato un concerto "Il suono della campana" del quartetto della Corale Mazzorno Destro composto da Marco Finotti-direttore, Sara Ruzza, Stefano Zagato, Elena Armari con al pianoforte Giulia Bergo e la straordinaria partecipazione del soprano tagliolese di fama internazionale, Gioia Crepaldi; sono stati eseguiti ben 18 brani di ogni genere musicale, che hanno spaziato tra il 1500 ai giorni nostri, e tra questi, diverse Ave Maria, Magnificat, brani di opere liriche di musicisti come Vivaldi, Frisina, brani di colonne sonore di film importanti e di autori famosi come Ennio Morricone e tanti altri. Un evento che viene ad arricchire la storia della settecentesca Villa Ca' Zen di Taglio di Po.

Giannino Dian

TAGLIO DI PO - PARCO PERLA

Un'altra telecamera

L'amministrazione comunale di Taglio di Po sta lavorando su diversi fronti per rendere il territorio sempre più sicuro e vivibile. L'assessore alla sicurezza, avvocato Claudia Bovolenta (nella foto), informa i cittadini tagliolesi che in questi giorni è stata installata una seconda telecamera nel Parco Perla, l'area urbana più recente che sorge a ridosso della strada provinciale Taglio di Po-Corbola, a sud del centro del paese, tra via Romea comunale e via Garibaldi. "La nuova telecamera - spiega l'assessore Bovolenta - fa parte del progetto denominato "Videosorveglianza cittadina", che permetterà l'installazione di nuove telecamere pure in altri luoghi del Comune di Taglio di Po, per rendere il nostro territorio più sicuro. La realizzazione del progetto è possibile grazie ad un contributo regionale disposto con deliberazione di Giunta Regionale n.1035 del 16.08.2022; il

contributo è stato riconosciuto dalla stessa Regione Veneto a seguito della domanda condivisa con il comandante della Polizia locale vicecommissario Maurizio Finessi, che ringrazio per la sua preziosa collaborazione". "La sicurezza del nostro territorio - continua l'assessore Bovolenta - è una delle priorità della attuale Amministrazione comunale, tant'è che il



LIONS CLUB CONTARINA DELTA PO

La visione di Mauro Zennaro

Mauro Zennaro, imprenditore della "Zennaro Legnami Srl" di Porto Viro, dal primo luglio è il nuovo Presidente del Lions Club "Contarina-Delta Po". Ha ricevuto le consegne dal suo predecessore Rossano Cantelli e - neanche a dirlo - è già al lavoro con lo staff per mettere a punto il programma dell'anno sociale, avendo ben chiari metodo ed obiettivi. Lo abbiamo intervistato.



Presidente, qual è lo stato d'animo con cui si accinge all'impegno di guidare il "Contarina-Delta Po"?

Mi vengono in mente due parole: determinazione e consapevolezza. Il Lions è un'Associazione Internazionale presente in 200 Paesi del mondo, ricco di un patrimonio umano di 1,4 milioni di soci organizzati in circa 48.000 clubs. Li anima lo spirito di servizio ("We Serve" è da sempre il loro motto) rivolto a chi versa nel bisogno (dove c'è il bisogno, lì c'è un Lions) e al miglioramento della propria comunità. Nessuna realtà può arrivare a questi livelli se non è animata dalla consapevolezza della vastità dei bisogni da affrontare e dalla determinazione nel perseguire gli obiettivi. Questo è lo spirito con cui affronto il nuovo impegno. **Molti conoscono il Lions e magari anche qualche socio, ma non tutti sanno qual è il cuore della vita di un Club.**

Il cuore della vita di un club Lions è quello che noi chiamiamo "Service", che io amo definire il propulsore di energia nella vita di un club. È attraverso il service che percorriamo quel viaggio che chiamiamo volontariato, lungo il quale possiamo essere solidali con chi si trova nel bisogno e costantemente impegnati nella promozione della vita delle persone e del territorio.

A proposito di territorio, come conta di essere incisivo?

Noi dobbiamo innanzitutto saper ascoltare il territorio, facendo emer-

gere le esigenze vere delle comunità locali, delle famiglie, delle persone. È lì che dovremmo individuare il "bisogno", verso il quale indirizzare tempo, energia ed empatia.

Qual è la molla che spinge l'entusiasmo nella "vocazione al servizio" del Lions?

Potrebbe sembrare una formula, ma è autentica esperienza che il "Contarina-Delta Po" ha vissuto fin dal 1969, anno della sua fondazione: la gioia di condividere solide amicizie, la soddisfazione di fare le cose che facciamo, la passione per come le facciamo, la motivazione che ci trascina sono gli ingredienti che danno vita all'orgoglio di appartenere al Lions. E quest'orgoglio è la linfa che ci nutre e ci vede protagonisti nelle 10 Comunità di questo splendido territorio che si chiama "Delta del Po". **(OB)**

IL FOGLIO D'INFORMAZIONE

L'ABC di Ca' Emo, luglio 2023

Ca' Emo è uscito il numero di Luglio de l'A B C, il foglio di informazione della locale biblioteca frazionale. In prima e seconda pagina il resoconto della cerimonia di inaugurazione della mostra dal titolo "Il Raduno di pesca: 30 anni di storia" avvenuta domenica 9 luglio e iniziata con il taglio del nastro da parte del parroco don Lucio Pollini e del consigliere comunale Matteo Franzoso. Nella mostra, curata da Giosuè Paggioro dell'Associazione culturale "Don Giuseppe Tinello" con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Adria, sono stati esposti trofei, foto e documenti dei primi trent'anni del Raduno di pesca

riservato ai bambini e ragazzi.

In seconda e terza pagina la notizia della consegna di pacchi di generi alimentari da parte della Fondazione Franceschetti di Cola a molte parrocchie, enti ed associazioni caritatevoli, fra le quali anche l'Unità pastorale di Fasana-Bottibarbarighe-Ca' Emo, per l'aiuto a famiglie in difficoltà. A seguire le tradizionali rubriche di Chiara Lenzo "Appunti di viaggio" dedicato a Padova e "Progetto Bolivia" di Giorgio Zoletto dal titolo "Il sistema scolastico". Le successive tre pagine del bollettino sono dedicate alle iniziative in programma in paese, fra le quali la fiera della Madonna del Carmine, patrona della parrocchia, del Karaoke party organizzato dall'ASD Calcio Ca' Emo e del grest organizzato dalla parrocchia e dall'Associazione Culturale "Don Giuseppe Tinello".



Comune di Taglio di Po ha pure siglato un protocollo di intesa con la Prefettura, la Provincia di Rovigo, la Questura ed altri Comuni, denominato "Polesine sicuro". "Il protocollo dispone l'attivazione in Provincia di una piattaforma operativa centrale del sistema di controllo unificato per il rilevamento dei veicoli in transito anche nel nostro Comune, individuando così le targhe sospette in ingresso e in uscita. Questo progetto è totalmente finanziato da un sostegno economico regionale e non comporta costi per il nostro Comune". "Oltre alla sicurezza del paese - conclude - sono stati rivisti i contratti conclusi per la gestione e manutenzione delle due apparecchiature di controllo della velocità, ottenendo un risparmio per il nostro comune di oltre 20 mila euro in un anno e di oltre 100 mila euro in cinque anni. Come Amministrazione stiamo effettuando un lavoro veramente importante per rendere il nostro territorio più sicuro, cercando di gravare il meno possibile sulle casse del nostro Comune".

Giannino Dian

L'INCONTRO DI PILA. UNA QUESTIONE ASSILLANTE

Pesca e granchio blu

Come la guerra in Ucraina... Non finisce più o quanto meno sarà lunga la sua cessazione. La pesca vive ancora una situazione analoga; le sue problematiche continuano e non vediamo una soluzione. E' proprio così. Abbiamo partecipato al convegno sul programma nazionale triennale della pesca ed acquacoltura, certamente molto interessante. L'impegno di tutti i relatori presenti è stato encomiabile, ma ad un certo punto si è inserita la questione di quanto sta combinando il "granchio blu" nelle nostre lagune con un occhio anche nel Friuli Venezia Giulia; Emilia-Romagna e Veneto, ed è sembrato che tutto si fermasse per fare il punto sul crostaceo assassino.

L'Incontro di Pila

Definito un'occasione di discussione e confronto con le imprese territoriali sulle future opportunità da poter cogliere con la nuova programmazione Feampa. I lavori sono stati aperti dal Presidente Ama nonché vicepresidente di FederOP, Luigino Pelà, per i ringraziamenti, come anche Johnny Franzoso presidente della Coop.Op di Pila che ha illustrato il valore e la forza che anima tutta la pesca cooperativa che continua a registrare situazioni e momenti non facili per la sua gestione; "Ma non si molla, questo è chiaro". Per Basso Cannarsa presidente di FederOP, diventa sempre più importante il ruolo delle Op nel Veneto e in tutto il Paese. Per questo motivo e per dire al mondo che il nostro prodotto è il migliore, ci sarà un secondo incontro a Livorno entro l'anno. "L'ottimo prodotto in tutti i mari d'Italia ci sprona a mettercela tutta per salvaguardare il lavoro dei nostri pescatori". Il sindaco di Porto Tolle Pizzoli ha quindi porto i saluti del Comune e del Parco del Delta del Po. "I pescatori non vogliono

più chiacchiere ma fatti, soprattutto oggi che un altro flagello entra nelle preoccupazioni della categoria e che con il Consorzio dei pescatori ha programmato un incontro al Palasport di Porto Tolle per il 31 luglio prossimo". L'on. Rosanna Conte eurodeputato della Commissione pesca Ue ha annunciato la nascita del Piano d'azione marino dove tutte le problematiche della pesca verranno affrontate, compresa la sostenibilità ambientale. Tutto è attenzionato ma non tutto filerà liscio. I sostegni sicuramente ci saranno e i primi bandi potrebbero uscire nei primi mesi del 2024. **E adesso tentiamo di dire quello che sappiamo sulle vicende del granchio blu.** Intanto registriamo alcune dichiarazioni. Una pescatrice: "E' difficile pescare. Io che lavoro anche in mare vedo che ci sono più granchi che cefali". Un presidente: "Le previsioni oggi? Fra due anni le marine saranno sterili e 1500 imprese senza lavoro". Faccioli per Impresa pesca Coldiretti: "Il Consorzio sta pagando i soci per la raccolta. Devono intervenire subito le istituzioni fino a che non sarà affrontato seriamente tutto il problema di questo animale onnivoro e piuttosto aggressivo". Significativa una fonte del Fvg: "Il granchio blu è un crostaceo decapode della famiglia dei Portunidae, specie autoctona delle coste di Usa, Argentina e Nuova Scozia. Tuttavia è giunto nel Vecchio Continente attraverso alcune navi mercantili e si sta diffondendo in maniera esponenziale anche nelle acque dell'Adriatico. Si nutre di molluschi bivalvi e anellidi senza disprezzare avannotti, carogne e vegetali; è ormai diffuso e questi esemplari hanno bisogno di mangiare grandi quantità di cibo, motivo per il quale devastano coltivazioni ittiche e banchi di pesce. Le



Il 14 luglio scorso, Ama-API e Assoit-ticalitalia, hanno inviato al Ministro dell'Agricoltura, Lollobrigida, e per conoscenza ai dirigenti del Ministero un documento che all'oggetto porta: Stato emergenziale della molluschicoltura nazionale con alcune soluzioni e azioni", dove peraltro si chiede di identificare opportune misure a sostegno, per il momento, degli imprenditori del

regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna, hanno già chiesto al Governo di attivare lo stato di calamità naturale. Nel nostro territorio è ormai guerra per i notevoli danni alle reti da pesca nelle lagune, alla coltivazione delle vongole, ostriche e mitili con conseguenze all'intero comparto ittico. Non mancano vari resoconti della stampa, ma è stato anche qui da noi appurato che in effetti è così. La carne del granchio è ricca di B12 e viene già utilizzata in alcune ricette locali. Ecco quindi scattare l'ipotesi, che è già in itinere peraltro, che questi crostacei possano avere una linea commerciale sia alimentare che per farine (ma ci sono già impianti che li possano lavorare?)

Cosa si sta organizzando

In settimana l'assessore alla pesca Tania Bertaglia sarà a Roma al Ministero competente per un colloquio con il Sottosegretario alle Infrastrutture Tullio Ferrante, col quale sembra si parli anche del problema dell'uscita motonavi dal Porto di Pila verso il mare. Diventerà strutturale l'intervento o si continuerà al classico contributo manutentorio. Come detto sopra, il 31/7 al Palasport di Porto Tolle, il Consorzio dei pescatori di Scardovari riunirà la categoria e le cooperative per fare il punto non solo, ma anche per decidere il da farsi. In altre realtà, come in Emilia Romagna, è stato chiesto al pescatore che fino al mese di agosto la pesca sia rivolta soltanto al granchio blu e si lascino stare le vongole.

settore con la possibilità di estendere interventi ad altri settori produttivi.

Il 20 luglio il Distretto di pesca del nord Adriatico ha approvato un documento che spiega cosa sta succedendo nella fascia costiera e nelle aree lagunari con circa 4000 imprese di pesca professionale e di acquacoltura e in particolare nei Comuni del Delta del Po emiliano-romagnolo e veneto (Comacchio, Goro, Rosolina, Porto Tolle e Porto Viro) in cui l'allevamento di vongole veraci, mitili e ostriche rappresenta un asset strategico per l'economia locale e da alcune settimane sono seriamente minacciati dalla comparsa e proliferazione del cosiddetto "Granchio blu-collinectes sapidus", specie alloctona particolarmente aggressiva e dannosa. Chiede al Ministro "di convocare urgentemente un tavolo tecnico; di disporre accertamenti; di definire strumenti di accesso al credito facilitato; di definire un Piano nazionale; di introdurre per legge un meccanismo di autodifesa delle acquacoltore analogo a quello posto in atto per l'autodifesa dell'agricoltore dai cinghiali e dall'altra fauna selvatica oggetto di piani di controllo ai sensi della legge 157/1992, in modo che l'acquacoltore possa pescare e vendere i granchi blu sia come "strumento di difesa" della sua produzione, sia come strumento di tutela della biodiversità messa a rischio dalla voracità del granchio blu, nonché come strumento di integrazione del reddito.

N.S.-L.Zanetti

BOCCASLETTE

Al via la Sagra

Trascorsa la bella giornata del 25 luglio che ha ricordato la festa di S. Giacomo con la celebrazione della Santa Messa e la solenne processione presiedute dal vescovo Giampaolo, Boccasette, grazie al suo comitato e a tanti collaboratori, si è preparata nel miglior modo possibile a festeggiare la 34ª edizione della Sagra di S. Giacomo con annessa Festa del Mare, dal 28 al 31 luglio 2023. Tante erano le perplessità per continuare la tradizione che vuole il paese stretto attorno al comitato per continuare questa bella impresa nonostante le tante difficoltà anche di carattere burocratico che attanagliano questo genere di spettacoli. Ma alla fine ha prevalso il Sì ed è partita l'organizzazione.

Boccasette. Situata sul 45° parallelo con una targa che ne segnala il passaggio, è così chiamata probabilmente perché si trova nei pressi della settima bocca del Po, ossia alla foce del Po di Maistra. A pochi chilometri dal centro del paese, popolato da circa 550 abitanti, si trova le frequentata spiaggia di Boccasette. La chiesa di S. Giacomo, da poco ristrutturata, è una delle costruzioni più antiche del Comune. Si raggiunge il centro del paese con la nuova strada di circa 500 metri intitolata a J.F.Kennedy, vi è l'unico ufficio postale dell'Isola di Ca' Venier formata appunto da Boccasette, Pila, Ca' Zuliani e Ca' Venier. C'è qualche negatività da sottolineare: una è che da cinque anni una tensostruttura sportiva che è costata oltre 100.000 euro è chiusa, non utilizzata, e si trova proprio in zona sagra in piazza S. Giacomo. Un altro neo che conta ormai oltre 10 anni è la strada che collega Boccasette a Ca' Zuliani: interrotta e inservibile per tanti motivi, pare che entro l'anno potrebbe essere riaperta. La frazione è pure sede della Cooperativa pescatori "Maistra" con i suoi oltre ottanta soci pescatori di vongole e del "granchio blu" che tanti problemi



sta arrecando alla categoria. Insistono ancora parecchi fondi della Riforma agraria: pesca e agricoltura sono le attività preminenti della località. (LM)

Boccasette beach. Dietro ad un tratto del Po di Maistra, nascosta dietro agli alti canneti di una valle popolata da decine di specie di uccelli, una stretta striscia di sabbia è diventata la meta balneare molto amata da tanti turisti. Ovviamente da quelli che amano le spiagge allo stato naturale, dove il paesaggio è quello creato dall'acqua, dolce e salata, lontano dai rumori e della mondanità. (Delta del Po Veneto, a ritmo di natura).

Il programma della sagra di S. Giacomo.

Il Comitato Acli Fiera di Boccasette con il patrocinio del Comune di Porto Tolle e della Pro Loco e 66 sponsor, presentano la 34ª Sagra di S. Giacomo Apostolo - La Festa del Mare che si svolge dal 28 al 31 luglio 2023. **Venerdì 28 luglio**, ore 22, Eventi Molesti sotto le stelle. **Sabato 29**, ore 22, The Band of Angels, la musica di tutti i tempi. **Domenica 30**, ore 20.30, Sandro Tessarin e l'Orchestra Strambiforte; ore 22, spettacolo musicale con Elvis e Le Chiare, musica da ballo popolare e moderno. **Lunedì 31**, ore 21, Jump Around-Palestra Fashion-fit-Esibizioni gruppi di ballo, ore 22.30, Yano Project in Live concert. Tutte le sere, stand gastronomico con apertura alle ore 19.30. Dalle 18, Happy Hour con "i Fioi del gazebo". Luna Park per grandi e bambini. Tutti i giorni sarà possibile effettuare escursioni su prenotazione con "il Vaporetto" lungo i bellissimi paesaggi del Delta del Po, con partenza dal Po di Maistra (info e contatti: Alessandro, 3284647384). Classica frase popolare: "Se a Boccasette verrai, di sicuro ti divertirai".

L. Zanetti

BREVI DAL DELTA

* **Loreo.** Nella suggestiva corte Cipriani successo per **I Bontemponi** di Bottrighe che, nell'ambito degli "Appuntamenti in corte. Eventi alla riscoperta del territorio", organizzati da Bancadria e Pro Loco, hanno messo in scena lo spettacolo folkloristico "Come quando se cantava".



* **Porto Viro.** Fino al 12/8 è in corso il monitoraggio annuale dell'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale nella zona di mare attorno al terminal **rigassificatore LNG** di Porto Viro (compartimento di Chioggia), prelevando campioni in superficie e sul fondo.



* **Porto Viro.** L'aumento delle temperature anche in Polesine ha provocato anche **l'aumento dei ricoveri alla Casa di Cura di Porto Viro.** Coinvolti soprattutto soggetti a rischio: con malattie pregresse, o anziani, ma anche giovani che svolgono attività di lavoro all'aperto.



* **Albarella.** Inaugurata all'hotel Capo Nord la mostra "This is Art - Summertime" dell'artista di strada che si è dato lo pseudonimo "Seneca": non intende presentare se stesso, ma l'arte in sé, in particolare in riferimento ai vari aspetti dell'amore.



* **Loreo.** Inaugurato l'**Ufficio postale rinnovato col progetto Polis**: il 1° nel rodigino. Avvicina il cittadino alla pubblica amministrazione: vi si possono ottenere certificati catastali, documenti d'identità, passaporto, visite mediche...

* **Porto Viro.** Alla residenza **Villa Tamerici** ha entusiasmato gli ospiti l'iniziativa del **foto-grafo Riccardo Duò** che ha realizzato con loro il progetto "Che storia i tuoi occhi" ritraendone il volto, nel quale -dice Duò - si coglie la storia di un'intera vita.



* **Porto Tolle.** Nonostante l'afa una trentina di volontari (da TN, PD, RO, FE) hanno accolto l'invito di **Plastic Free**, col coordinatore nazionale Riccardo Mancin, per la **pulizia dello scanno del Canarin**, invaso da rifiuti provenienti dal mare ma anche da frequentatori maleducati.

* **Rosolina Mare.** La **GdF di Rovigo** ha effettuato nei giorni scorsi un centinaio di controlli elevando una decina di **contravvenzioni** verso datori di lavoro per irregolarità, verso commercianti ambulanti abusivi e verso ristoratori non in regola con la conservazione dei cibi.

* **Porto Viro.** La sindaca Mantovan in un video chiarisce la **situazione della piscina**: superando il contenzioso con la società Sport Service, si è arrivati ad un accordo che fa passare la struttura in proprietà al Comune il quale provvederà presto a lavori di ristrutturazione. **(e. b.)**



CARI LETTORI...

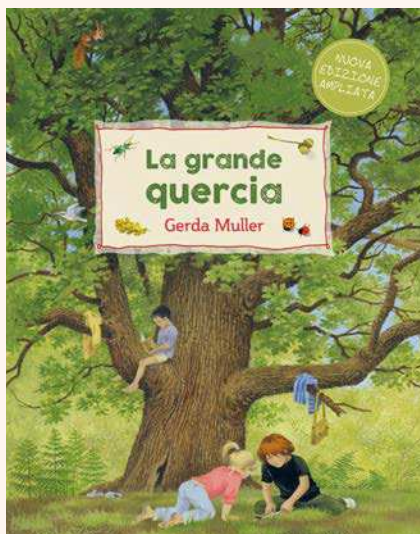
A CURA DI ALFREDA ROSTEGHIN

Un amore vero per la natura

Cari lettori, questa settimana vi propongo di farvi regalare un libro che vi accompagnerà per parecchio tempo, ben oltre l'estate, se saprete farne tesoro. A dire il vero, sono sicura che lo apprezzeranno anche gli adulti di casa, perché, al di là della storia che narra, è ricco di un sacco di notizie interessanti e immagini meravigliose. Il motivo principale per il quale ve lo propongo è quello di suscitare in voi un amore vero per la natura, alimentato dal desiderio di conoscerla sempre meglio e dalla bellezza che essa ci offre. Lo stesso amore mi piacerebbe nascesse anche negli adulti, perché troppi di loro la prendono in considerazione solo per scopi utilitaristici e non si curano di custodirla, cosa che sta procurando un sacco di guai nel mondo intero. Ne cito almeno uno: il cambiamento climatico rapidissimo, seguito da fenomeni che stanno portando devastazione ovunque.

Le ragioni del cuore dicono che se tu ami non distruggi, ma coltivi quell'amore come fosse una tenera piantina da accudire con cura, per farla crescere al meglio. Quelle della mente insegnano a prevedere e prevenire gli effetti indesiderati e dannosi dei nostri comportamenti sbagliati. Ecco perché sarebbe bellissimo, oltre che un bene per tutti, se le cose andassero nella giusta direzione. Grazie al miracolo dell'amore, infatti, la nostra casa comune potrebbe ritornare ad essere un luogo accogliente, nonché un meraviglioso scenario nel quale trascorrere pacificamente le nostre giornate. Grazie ad un buon uso della nostra mente, si potrebbe almeno tentare di salvare il salvabile e di metter in sicurezza la casa comune. Cari lettori, piccoli e meno piccoli, voi lo sapete bene che se "cuore e mente" e "bellezza e bontà" si danno la mano non potrà che germogliare il fiore della pace: quella della nostra quotidiana e quella del mondo intero. Ed è sotto gli occhi di tutti quanto sarebbe importante che ciò accadesse!

Qualcuno si chiederà come possa un libro aiutare amore, rispetto e senso di cura a far parte della vita di grandi e piccini, e la domanda è legittima. Leggetelo e la risposta me la darete voi. E' ovvio che ciò potrà accadere solamente se gli adulti impareranno a guardare il mondo con gli occhi di un bambino e se i bambini impareranno a lasciar perdere il più possibile gli schermi di tutti i tipi, che li tiranneggiano quotidianamente e li allontanano dalla vita reale e dalla compagnia delle persone. Buona lettura e buon cambiamento di vita, in meglio!



DICIAMOLO IN RIMA

Nel Paese dei Balocchi

*Nel Paese dei Balocchi si divertono solo gli sciocchi,
chi non ha testa per pensare e cuore per amare.*

*Troppe luci, rumori e schiamazzi:
si corre il rischio di diventare pazzi.*

*Che terribile confusione!
Il dolce brillio delle stelle
il fruscio del vento tra le fronde,
lo sciabordio delle onde*

*chi li ode più?
Nemmeno tu, caro bambino,
che vorresti sentir cantare almeno un uccellino.
Un luogo così è vero disastro,
meglio andarsene al più presto
e lasciarlo a chi non sa apprezzare
tutto il bello che il Creato sa donare.*

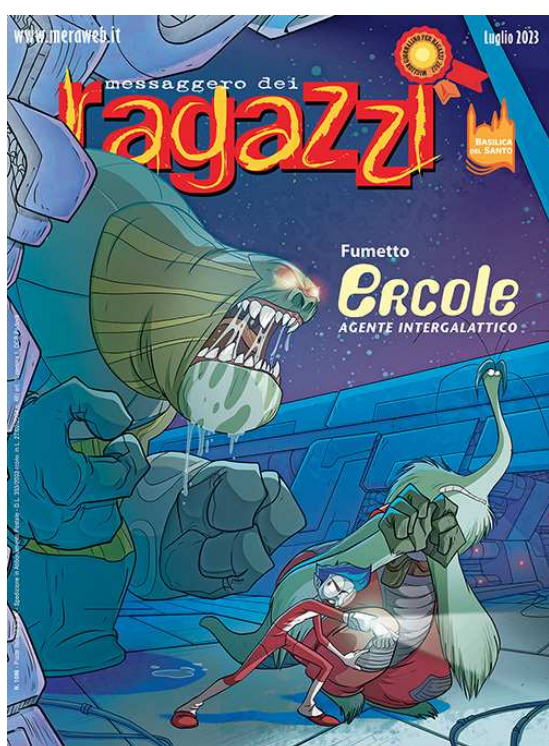
Alfreda Rosteghin

"MESSAGGERO DEI RAGAZZI"

Fantasy, ecologia e attualità nel «Messaggero dei Ragazzi» di luglio

L'estate è tempo di villeggiatura e nel nostro Paese ci sono bellissimi luoghi in cui passarla. Se la vacanza è un momento per trascorrere il tempo all'aria aperta, al mare o in montagna, al lago o in un bell'agriturismo nel bosco, le opportunità di incontrare gli animali selvatici aumentano. Vi siete mai chiesti cosa si chiede un animale quando incontra un umano? Nel «Messaggero dei Ragazzi» di luglio, nella sezione Natura, **Roberta Rigo** dedica l'articolo "Cosa fare se incontri un... umano al mare?" agli animali che popolano le nostre spiagge. In "Sognavo di costruire aerei" i giovani lettori del MeRa, insieme ai ragazzi di #Accadesoloseicredi (iniziativa Whatsapp del «Messaggero dei Ragazzi»), hanno intervistato, guidati da **Laura Pisanello**, il geniale pioniere della rivoluzione tecnologica **Federico Faggin**. L'inventore del microprocessore, di touchpad e touchscreen è stato insignito di numerose onorificenze: cavaliere della Gran Croce dal presidente Mattarella, Medaglia nazionale per la Tecnologia e l'Innovazione dall'ex presidente USA Obama. Tuttavia continua a interrogarsi su chi sia l'uomo e ai ragazzi ha raccontato come ha cominciato, come sono nate le sue scoperte, ma anche di come le tecnologie possano essere pericolose e come la necessità di cooperare insieme sia l'unico modo per risolverne i problemi. L'estate è il tempo ideale per la lettura e il Mera ospita in esclusiva un racconto inedito e due puntate dei fumetti lunghi "Ercole" e "Yasmina", con le loro intriganti

avventure che i lettori del mensile hanno già conosciuto nei mesi scorsi. Il racconto di **Laura Bonalumi** intitolato "Martino e l'Apocalisse" è la storia di un adolescente la cui casa è stata distrutta da un terremoto. Una storia di rinascita e di resilienza che rimanda il pensiero alle recenti inondazioni, soprattutto in Emilia-Romagna, con la popolazione che si sta impegnando per rialzarsi con l'aiuto e la solidarietà di tanti. A loro, e in particolare ai ragazzi delle zone alluvionate, è dedicato questo racconto. Torna nei mesi estivi anche la seconda serie intitolata "L'intruso" del fumetto "Ercole, agente intergalattico", sceneggiato dal francese **Vincent Zabus** e disegno dell'italiano **Antonello Dalena** per la casa editrice d'Oltralpe Le Lombard, che ha debuttato sul MeRa giusto un anno fa. È la storia di due apprendisti agenti intergalattici poco dotati. Il risultato è una simpaticissima serie fantasy per ragazzi, che evoca in modo sottile temi molto contemporanei: come il rapporto con l'altro, la legge della solidarietà nella navigazione interstellare, il soccorso e l'accoglienza



della casa editrice francese Dargaud Benelux, **che i lettori del MeRa hanno**

degli erranti dello spazio. Nelle tavole vivaci e ipnotiche del talentuoso **Antonello Dalena** i personaggi sono al crocevia tra manga e animazione. Soluzioni per contrastare il cambiamento climatico, scelte responsabili e rispetto dell'ambiente sono invece i temi del fumetto "Yasmina", di **Wauter Mannaert**, pubblicato su licenza

conosciuto dall'agosto 2021. La nuova serie, la terza, intitolata "Le piante contrattaccano", hanno come protagonista l'adolescente **Yasmina** e i suoi amici alle prese con coltivazioni alternative e sostenibili. Entrambi i fumetti, pubblicati in esclusiva sul MeRa su licenza delle rispettive case editrici francesi, sono tradotti da **Luisa Varotto** e accompagneranno i lettori del mensile durante l'estate. Parla invece di calcio il dossier "Facce da gol" firmato da **Adalberto Scemma** dedicato ai tanti nomi e volti nuovi, tutti giovanissimi, delle sorprese del calcio di serie A: da **Simone Pafundi**, 17 anni, dell'Udinese, a **Khvicha Kvaratskhelia**, 22 anni, georgiano, protagonista dello scudetto del Napoli, fino a **Boulaye Dia**, bomber della Salernitana, professionista da quando aveva 22 anni (oggi ne ha 26). Uno sport, quello del calcio, che è diffusissimo in tutto il mondo, complice la sua semplicità - basta un pallone e una porta anche improvvisati - e la sua caratteristica del "fare squadra", come evidenziato nella rubrica **Caro fra Semplicio** con le lettere dei lettori.

CANOA KAYAK CHIOGGIA

In Trentino K4 d'oro al Trofeo delle Regioni

Il 14, 15 e 16 luglio i specialisti della canoa velocità sono tornati nelle acque cristalline del Lago di Ledro (TN) per il Trofeo delle Regioni sulle distanze 500m e 200m per imbarcazioni singole e multiple, riservato alle categorie Senior, Junior e Ragazzi. Per la tre giorni trentina il CKC gli istruttori Chiereghin Riccardo e Nordio Dorianò hanno accompagnato otto atleti facenti parte della categoria ragazzi (Boscolo Cegion Marco, Boscolo Forcola Luca, Fava Samuele, Ferro Tommaso, Chieregato Francesco, Gibbin Andrea, Marangon Giacomo e Scoria Alberto). Nella kermesse di Ledro la partecipazione di atleti da tutta Italia è stata molto alta e alto è stato il livello agonistico che si è visto in gara: il CKC riesce con l'imbarcazione più spettacolare a vincere l'oro nel K4 Ragazzi 200 con l'equipaggio formato da: Boscolo Forcola Luca, Chieregato Francesco, Marangon Giacomo e Scoria Alberto, conquistando un bellissimo e meritato primo posto. Un secondo oro è arrivato da Marangon Giacomo scelto dai tecnici del Veneto per formare la rappresentativa regionale che conquista la seconda medaglia nel K4 500 per i colori del Veneto.

Maurizio Bergo



è più di una scelta!

ZAMBONIN
Pavimenti e Rivestimenti - Termoidraulica - Edilizia - Materiale Elettrico
30015 CHIOGGIA (VE) - Tel. 041 491400

LIBRI

Una donna innamorata di Cristo

Il 19 luglio 2016 si spegneva a Madrid all'età di 85 anni, un'instancabile e coraggiosa annunciatrice del Vangelo: la spagnola Carmen Hernández Barrera, iniziatrice con Kiko Argüello del Cammino Neocatecumenale, frutto fecondo del Concilio Vaticano II, come riconosciuto da Paolo VI e dai successivi pontefici. Profonda conoscitrice dei principi ispiratori del Concilio, ardentemente innamorata di Cristo e della Chiesa, instancabilmente convinta della missione della donna nella società, Carmen Hernández è stata proclamata Serva di Dio lo scorso 4 dicembre a Madrid, nella cerimonia che ha portato all'apertura della causa diocesana della fase di beatificazione e canonizzazione. Colgo l'occasione della memoria della sua salita al

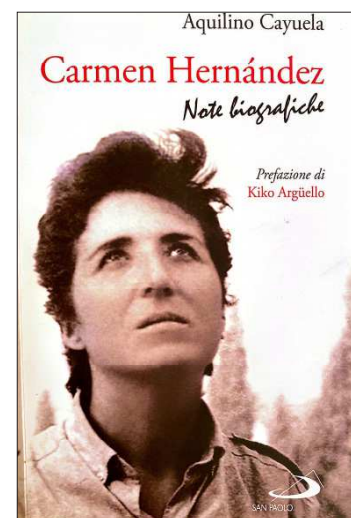
Cielo, per riflettere sulla figura e sul carisma di questa donna straordinaria attraverso la proposta di tre libri che ne approfondiscono la figura. Chi era Carmen Hernández? Chi, come me, l'ha conosciuta e ascoltata, soprattutto nei numerosi incontri con i giovani e nelle passate Giornate Mondiali della Gioventù, ricorda una donna carismatica e profonda, talmente appassionata nell'annuncio del Vangelo da risultare, ai tempi d'oggi, "politicamente non corretta". Carmen Hernández è stata innanzitutto un'amante della verità ispirata al Vangelo, convinta che solo la verità libera l'uomo e che solo Gesù Cristo è "la Via, la Verità, la Vita". Sapeva essere schietta, diretta, era intimamente incapace di ogni sorta di ipocrisia e perbenismo, consapevole della forza

della correzione fraterna in virtù dell'annuncio della Croce di Cristo. Carmen aveva a cuore la missione straordinaria della donna nella società: rivolgendosi direttamente alle migliaia di ragazze presenti a ogni incontro, con l'espressione della donna intesa come "fabbrica della vita", consapevole del crescente attacco contro la maternità operato dalla società capitalista. Laureata in chimica, coniugò spiritualità e scienza in indimenticabili catechesi sulla luce e sulla potenza creatrice di Dio. Sono sue le profonde riflessioni teologiche post conciliari che hanno portato a una matura condivisione con la Chiesa dei principi che regolano la liturgia, la Parola, la missione dei laici nella Chiesa. Ecco dunque il primo dei tre libri che approfondiscono la figura di questa Serva di Dio.

Un libro per conoscere la vita della Serva di Dio Carmen Hernández del Cammino neocatecumenale

"Carmen Hernández. Note biografiche" è un testo completo, che ripercorre la sua vita, dalla vocazione missionaria alla laurea in chimica voluta dal padre, dall'ingresso nell'Istituto delle Suore Missionarie di Cristo Gesù, fino a una profonda kenosis, che la portò a domandarsi quale fosse il suo posto nella Chiesa. Fu dopo un fondamentale viaggio in Israele, nei luoghi della storia della salvezza, tra il 1963 e il 1964, che Carmen avrà le risposte che ha cercato per tutta l'età della giovinezza e che la porteranno, nei successivi cinquant'anni, a diventare instancabile annunciatrice del Vangelo, fino ai confini del mondo. Di questo viaggio, e della risonanza che esso ebbe nella vita di Carmen e della Chiesa stessa, parleremo la prossima settimana.

Concetta Ricottilli



AQUILINO CAYUELA
Carmen Hernández.
Note biografiche
San Paolo, Milano 2021
pp. 407, € 20

Dentro e oltre le pieghe dell'essere

Una combinazione di letture di autori che rimbalzano da giornali, riviste e cronache dei notiziari, intreccia vicende e personaggi diversi. E' il caso di due autori variamente citati. Il primo, di cui a metà luglio si è molto parlato in occasione della morte a ottantanove anni, è **Cornac McCarthy**, già noto per il romanzo 'apocalittico' "La

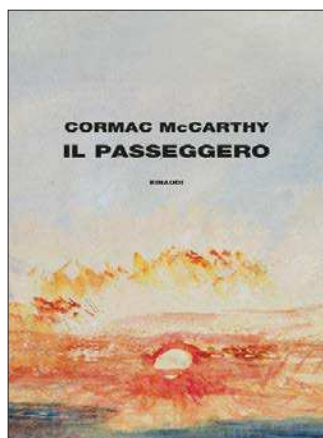
strada", dove un padre e un figlio camminano e sperano dentro un panorama desolato. Il secondo, **Jean de Saint-Cheron**, è un giovane intellettuale francese sbucato fuori improvvisamente con un libro dal titolo ammiccante, *Chi crede non è un borghese*. Ambedue gli autori - con modalità diverse - sorpassano la banalità sulla quale andiamo tutti a planare, e aprono

mente e cuore a profondità e verità. Incontrandoli anche solo di striscio in commenti di stampa, avverti un balzo che spalanca l'orizzonte. Ne "Il passeggero" McCarthy (cui si è già accennato in questa rubrica, ndr) racconta di Bobby che saluta un'amica alla fine di un lungo dialogo: "...Lui la seguì con gli occhi finché si perse fra i turisti. Uomini e donne indistintamente si voltavano a guardarla. Pensò che la bontà divina appare in posti strani. Tieni gli occhi aperti". Non guardare solo la foggia del vestito, ma il fondo dell'anima. Vale per tutti gli incontri della vita che, quando sono ben guardati, conducono alla fonte ed evocano l'azione di Dio. L'amica confessa: "Non so chi o che cosa sia Dio. Ma non credo che tutto questo sia arrivato qui da solo. Io inclusa... Se qualcosa non ti avesse amato non saresti qui". Queste brevi citazioni sono un saggio che invita alla scoperta di un autore che non naviga alla superficie dell'essere, ma ne scopre la profondità anche in

vicende usuali e fuggevoli. Qualcosa di analogo succede imbattendosi nell'autore di **Chi crede non è un borghese** in una intervista su Tracce di giugno. L'imborghesimento descriveva qualche tempo fa l'immagine di un cristiano spento, adagiato sulla mentalità comune. "Ci troviamo oggi, nel mondo occidentale - dice Jean de Saint-Cheron - in una situazione unica nella storia e in particolare della storia della Chiesa... Oggi siamo in un mondo davvero secolarizzato, nel senso che le persone non hanno più alcuna conoscenza della dottrina e del Vangelo". Ed ecco la stoccata: "E, in certo senso, è una fortuna". Perché? "E' un'occasione per i cristiani perché è tempo non solo di ripetere il Vangelo, ma di annunciarlo come se fosse la prima volta." Per finire, un'altra sorpresa arriva da un testo di **A. Ales Bello** e **A. Maria Sciacca**, "Ti racconto l'aldilà". Filosofia ed esperienza aprono nuovi scenari sull'aldilà. Recenti

studi indagano sulla 'premorte' e su esperienze mistiche; inoltre, il 'multiverso' scopre altri 'universi' al di là del nostro, che inducono a immaginare l'esistenza di dimensioni diverse di spazio-tempo. Che sia questa la strada per la sopravvivenza di anima e corpo oltre la morte? E allora, dove andiamo a finire?

Angelo Busetto



CORMAC MCCARTHY
Il Passeggero
Ed. EINAUDI, Torino, 2023,
pp. 385, € 21



JEAN DE SAINT-CHERON
Chi non crede è un borghese
Libreria editrice vaticana
pp. 176, € 15,20



A. ALES BELLO E A. MARIA SCIACCA
Ti racconto l'aldilà
Editore Castelveccchi
pp. 128, € 20,90

COSTUME E SOCIETÀ

L'estate che aumenta

L'estate fa i conti in tasca ai consumatori. Colpa ovviamente dell'inflazione. Se per il resto dell'anno lo spauracchio degli aumenti coinvolge beni essenziali come la spesa quotidiana, i mutui, gli affitti e le varie bollette, d'estate il problema si dirama in due bivi. Al primo si trovano coloro che rimangono a casa, al secondo i vacanzieri. Chi sceglie o è liberamente costretto a trascorrere le settimane di ferie dal lavoro tra le quattro mura della propria abitazione deve vedersela con il maggiore consumo d'acqua, vedi docce rese indispensabili anche più volte al giorno dalle temperature roventi, e con un costante funzionamento di climatizzatori e lavatrici. Chi decide di evadere deve soprattutto poterselo permettere, a meno di gentile ospitalità offerta da parenti o amici, ma fino ad un certo punto ed entro determinati limiti per non degenerare nella scroconeria. Nonostante l'estate vera delle vacanze sia

solitamente concentrata nei mesi di luglio e agosto, a giugno i prezzi risultavano già in forte incremento. Lo rivela l'Unione Nazionale Consumatori elaborando i dati Istat dell'inflazione di giugno per stilare la top ten dei rincari di beni e servizi. Il maggior incremento di prezzo lo registrano i voli nazionali con un +17,8%, tanto per favorire le ferie alla scoperta dei tesori di casa propria, seguiti dagli intercontinentali (+11,9%) e dagli europei (+7,4%). Il trasporto marittimo si trova in quarta posizione con un +6,7%. Fanno capolino poi le strutture che offrono alloggio come i villaggi vacanze, i campeggi e gli ostelli, tutti più cari del 5,5%. Alberghi e motel quasi alla pari con un +5,4%. Le pensioni,



meno pretenziose ma talvolta più efficienti, al +3,5%. Non è detto che la vacanza si limiti alla discesa in spiaggia dalla collinetta dell'hotel, talvolta si cercano mezzi di trasporto a noleggio per spingersi oltre ad esplorare. Ecco, si sappia che saranno più cari del 3,2%. Anche le piscine, le palestre, gli stabilimenti balneari e l'ingresso in discoteca non rimangono immobili: +2,4%. Ultima posizione per i pacchetti vacanza nazionali, cresciuti nel prezzo del 2,2%. Per quanto le esigenze, la fantasia e l'umore influiscano sulla percezione di vacanza rendendo il soggiorno di ciascuno differente da quello del vicino d'ombrellone o del compagno di viaggio, le attività che normalmente si

Rincari per beni e servizi in ferie. Classifiche utili per il portafogli.

svolgono rimangono le stesse per tutti. Bagni di sole, nuotate al largo, immersioni, passeggiate, visite ai luoghi d'arte, esperienze gastronomiche, serate danzanti. Rimane da decidere il luogo. Potrebbe essere utile o persino determinante allo scopo la classifica delle città con i maggiori rialzi per servizi d'alloggio e ristorazione. La città più salata dell'estate 2023 è Firenze con un aumento record del 45,8%, seguita da Palermo (+34,2%) e Roma (+23,9%). All'opposto, in deflazione, si posizionano Caltanissetta (-10,6%), Pescara (-2,4%) e Teramo (-1,4%). Ma le ferie non sempre coincidono con l'estate, anzi, i viaggi fuori stagione, con le città immerse nella routine, affascinano un numero sempre crescente di visitatori. Per questi vale la classifica dei rincari annui che coinvolgono i voli, le bibite analcoliche, succhi e centrifugati, l'acqua minerale, la ristorazione take away, i musei e i monumenti storici.

Rosmeri Marcato

UNO SGUARDO AL PASSATO...

“Mala tempora meterologica currunt”. Chioggia nel settimanale “La Fede” del 1877

Prima testata cattolica ad essere stampata nella Diocesi di Chioggia, “La Fede” si qualificò come periodico religioso, politico e culturale.

Per questo offre uno spaccato completo della realtà cittadina e della situazione italiana ed internazionale. Il direttore della testata fu il venerabile Padre Emilio Venturini. Nel Settimanale, in Cronaca cittadina del Settembre 1877, ci racconta dei maltempo di allora.

“Nel breve tempo di due mesi due spaventosissime saette scoppiarono nella nostra città; e (cosa incredibile) tutte e due colpirono due Chiese. Vero è che la prima, il giorno 9 Luglio, poco guasto arrecò alla Chiesa Parrocchiale di S. Andrea; imperciocché toccandone leggermente il campanile ne abbatté la croce, e poi correndone sopra il tetto danneggiò una delle statue che il culmine ne fregiano della facciata. Ma non fu così quella del giorno 10 Settembre p.p.; e ben lo sa la

povera Chiesa detta dei Rossi, per disegno e per eleganza forse la più bella Chiesa di Chioggia, e certamente la più perfetta e graziosa. Verso le 4 della mattina uno scroscio fragorosissimo e un tremendo tuono destava i cittadini dal quieto sonno e in tutti metteva spavento; e già una

potentissima folgore avea colpito disgraziatamente la Cupola della menzionata Chiesa; ed, apertosi in essa un largo adito, piombava giù in Chiesa sopra l'altare di Maria, e ne sfracellava porzione del timpano, ne faceva in pezzi la mensa, gettava la statua di legno di Maria a mezza Chiesa, ne guastava i gradini, ed altri danni arrecava, specialmente alla mura su cui poggia l'Altare medesimo”.

Ricordiamo che la croce del campanile abbattuta il 9 luglio 1877 si trova ancor oggi al pianoterra del museo Torre di S. Andrea (nella foto).

I tempi cambiano, i maltempo forse no?

Luciano Bellemo



NEWS E CURIOSITÀ SCIENTIFICHE

LionGlass, il vetro più resistente e più ecologico da produrre

La forma di vetro più comunemente usata è tecnicamente nota come vetro silicato di calce sodata. La produzione di questo materiale comune richiede forniture che arrivano fino a 1.500 °C, il che ovviamente consuma molta energia e rilascia un'enorme quantità di anidride carbonica nell'atmosfera. Inoltre, questo vetro è composto da sabbia di quarzo, carbonato di sodio e calcare che, a loro volta, rilasciano CO2 quando si sciolgono.

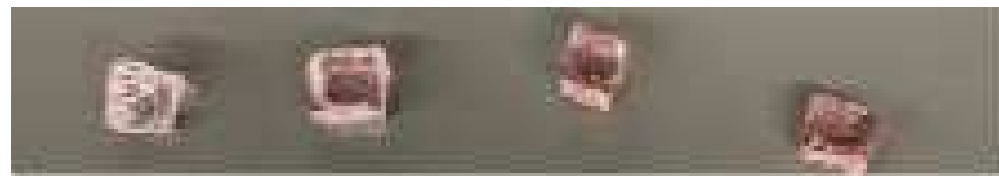
Ora, un gruppo di ricercatori della Penn State ha sviluppato la formula per un vetro più resistente e più green. Questa nuova famiglia di vetri, chiamata LionGlass, ottiene i suoi “superpoteri” sostituendo la cenere di soda e il calcare con ossido di alluminio o un composto di ferro che non solo riduce le emissioni inquinanti durante la fusione, ma abbassa le temperature richieste fino a 400 °C riducendo il consumo di energia di circa il 30% nella produzione.

Nei test di laboratorio LionGlass ha surclassato il vetro tradizionale mostrandosi 10 volte più resistente. Il team durante i test ha scoperto che il vetro non si è rotto nemmeno sotto un carico di forza di 1 kg; in confronto il vetro normale inizia a rompersi sotto un carico di appena 0,1 kg.

I vantaggi di LionGlass, grazie alla sua maggiore resistenza, permettono di realizzare prodotti più sottili e leggeri. “Se abbiamo un prodotto più leggero, è ancora meglio per l'ambiente, perché usiamo meno materie prime e abbiamo bisogno di meno energia per produrlo. Anche a valle, per il trasporto, si riduce l'energia necessaria per trasportare il vetro, quindi è una situazione vincente per tutti” ha affermato John Mauro, capo ricercatore del progetto.

Il team ha depositato un brevetto su LionGlass e spera di poterlo introdurre presto sul mercato.

Ismaele Salvagno



LA GRANDE LIRICA SOTTO LE STELLE A CAVARZERE

Oltre mille spettatori al Concerto dell'Orchestra e Coro Tullio Serafin

Serata magica e densa di emozioni per le oltre mille persone che nella serata di sabato 15 luglio hanno scelto di essere presenti a un appuntamento sempre più sentito ed atteso in città. Tanta aspettativa grazie alla eccezionale bravura degli interpreti che il M° Banzato ha voluto accanto a sé per l'undicesima edizione della “Grande Lirica Sotto le Stelle”.

Ancora una volta gli oltre cento elementi dell'Orchestra Sinfonica e Coro T. Serafin, sotto la pregevole direzione del M° **Renzo Banzato**, hanno colto un successo pieno, che sarà ricordato a lungo. Il numeroso e attento pubblico presente ha dimostrato di aver gradito moltissimo il programma della serata, realizzata dall'Assessorato alla Cultura della Città di Cavarzere e resa possibile dalla sensibilità verso il mondo della musica e della cultura di Adriatic Lng (il primo rigassificatore off-shore in Italia), della Bancadria Colli Euganei, di Antonio Turatti Srl e della ditta Commerciale Ferramenta Snc, di Porto Viro. Ad ospitare l'evento piazza Vittorio Emanuele II con la facciata del Municipio, sapientemente illuminata, a fare da sfondo. La serata ha preso avvio con l'esecuzione dell'*Inno di Mameli*, seguito con grande

partecipazione, in piedi, da tutti gli astanti. È iniziato subito dopo il concerto con un programma ben impostato dal M° Banzato e magistralmente eseguito da orchestra e coro, affiancati da tre solisti di alto livello, tanto che a Cavarzere si parla dell'evento in termini entusiasti. Il coro ha dato prova di sicurezza, amalgama ed espressività nelle grandi pagine verdiane tratte da “Nabucco” e “Macbeth”: da quest'ultima opera la compagine corale, delicatamente sostenuta da quella orchestrale, ha offerto un'interpretazione densa e carica di pathos di *Patria oppressa*.

Il coro è stato, inoltre, assai apprezzato nel possente e coinvolgente *Inno del sole* da “Iris” di Mascagni e nella trascendente e solenne marcia *Pomp and Circumstance*, dove orchestra e coro hanno affrontato con assoluta scioltezza e padronanza i virtuosismi richiesti da Elgar. L'orchestra ha, poi, accuratamente sostenuto coro e solisti e ha incantato il pubblico dapprima nell'intenso *Preludio* da “Cavalleria Rusticana” di Mascagni, con l'inserimento della *Siciliana*, efficacemente proposta dal tenore Ugo Tarquini e quindi nella vivace *Danza Sacra* delle sacerdotesse da “Aida”. E proprio quest'opera ha aperto la seconda



parte della serata, con un'esemplare e avvincente interpretazione della *Gran scena della consacrazione*, dove l'orchestra e il coro sono stati egregiamente affiancati dai tre ottimi solisti vocali.

Il soprano **Chiara Milini** (vincitrice nel 2017 a Sirmione del premio Maria Callas) e il tenore **Ugo Tarquini** (giovane affermato artista), entrambi in possesso di notevole duttilità vocale e presenza scenica, si sono calati magnificamente nei ruoli di Alfredo e Mimì per proporre, con eleganza e morbidezza, l'intero *Finale* del I Atto da “La Bohème”. Il basso **Luca Gallo**, che ha ricordato la propria collaborazione quasi ventennale con il M° Banzato, ha saputo brillantemente dialogare con coro e orchestra nella briosa *Cavatina di Dulcamara* da “L'elisir d'amore” di Donizetti, proposta con acuta ironia e doti da consumato attore.

Successivamente i tre solisti si sono uniti a orchestra e coro dapprima per l'esecuzione della toccante *Pregghiera* dal “Mosè” di Rossini e successivamente nel grandioso concertato che conclude il quarto atto dell'opera “I Lombardi” alla prima crociata: imponente affresco sinfonico corale, che ha fatto vibrare il cielo stellato di Cavarzere. Gran finale con il coinvolgimento di tutti i protagonisti della serata, attraverso l'esecuzione del gioioso *Brindisi* da “La traviata” di G. Verdi. Il tutto accolto dalla

“standing ovation” di un pubblico che, affascinato e rapito dalla musica e dal canto, ha tributato entusiastici consensi ai protagonisti del concerto e si è prodotto in numerose richieste di bis.

Anche il presidente della Regione Luca Zaia ha manifestato il proprio apprezzamento per l'iniziativa, attraverso una lettera che è stata letta all'inizio della serata. Al termine del concerto, egregiamente presentato da Vanessa Banzato, è intervenuto il vice sindaco Pier Luigi Parisotto che, dopo aver espresso vivo compiacimento per la riuscita della serata, ha consegnato alcuni omaggi ai cantanti, allo steso M° Banzato e alla responsabile di Adriatic Lng G. Fonsatti, al presidente di Bancadria M. Giuriolo e al responsabile della Ditta Commerciale Ferramenta P. Nuvoleto. Gli sponsor, prendendo la parola, hanno sottolineato tutti la grande valenza culturale della manifestazione da loro sostenuta. Occorre, infine, aggiungere che hanno offerto la loro collaborazione per l'allestimento del concerto: la parrocchia di S. Mauro, il Gruppo Solidarietà S. Giuseppe, il Comitato cittadino di Grignella, l'Unitalsi Sottosezione di Chioggia, la Pro Loco di Cavarzere, il Gruppo volontari della Protezione Civile di Cavarzere e il Gruppo Culturale S. Mauro di Cavarzere.

Ugo Pavanato



UNION CLODIENSE

Vacanze finite



Primo giorno di preparazione per la nuova Union Clodiense che andrà ad affrontare l'ennesimo campionato di Serie D con rinnovato entusiasmo e rinnovata ambizione. Vacanze finite, dunque, raduno al "Ballarin" lunedì 24 luglio a partire dalle ore 15.30-16 con la consegna del materiale tecnico, quindi via sul campo con la prima sgambata. A dire il vero già la precedente settimana c'erano stati i test atletici e medici, anche se ufficialmente la preparazione vera e propria è iniziata il 24. Allenamenti che si alterneranno tra il "Ballarin" e l'impianto di Ca' Lino, quindi sabato prima amichevole in famiglia a porte chiuse e partenza il 31 luglio verso il ritiro di Falcade. In montagna i granata giocheranno una amichevole mercoledì 2 agosto contro una rappresentativa locale e sabato mattina alle 11.30 test-match contro la primavera del Venezia. Il ritorno a Chioggia sarà segnato dalla amichevole

di lusso contro il Padova il 9 agosto alle 18, quindi domenica 13 agosto, di mattina, altra partita che verrà disputata ad Albignasego. Il 19 agosto altro match in trasferta in casa della Godigese, mentre il 23 agosto sarà l'Asolo a scendere al "Ballarin". Poi, rinvii permettendo, il 27 agosto sarà già Coppa Italia. Nel frattempo la società comunica l'ingaggio di altri quattro under. Si tratta del portiere del Bologna Davide Franzini, classe 2005, i centrocampisti Francesco Cucciniello (2004) dalla Virtus Entella e Antonio Burraci (2004) dalla Godigese, scuola Vicenza. Infine Mattia Pizzinato per il ruolo di terzo portiere, classe 2006, lo scorso anno all'Adriese ma cresciuto nelle giovanili del Padova.

Daniele Zennaro

(Foto tratte da chioggianews24.it: a sx il presidente Bielo con il ds Cavagnis, nelle altre foto sulla destra dall'alto il portiere Franzini, il tecnico Andreucci ed il giocatore Burraci)

Calcio portotollese

Ecco il Boccasette!

Lo abbiamo scritto di recente del grande lavoro letterario che il nostro concittadino Sergio Bellan è riuscito a raccogliere con sacrificio e anche fatica. Faldoni di carte, nel pc, nella macchina fotografica: cinque volumi e notizie, un patrimonio immenso. Ebbene anche lo sport è stato trattato in questa raccolta, dedicando al gruppo sportivo di Boccasette la sua storia. Un volumetto di 43 pagine dove sono stati raccolti tutti gli eventi, sin dalla costituzione, del gruppo sportivo Boccasette sorto nel 1955. Da questo "laboratorio" si evince che pure nelle sagre frazionali, lo sport c'entrava eccome. Ne è un esempio quanto noi andremo a scrivere oggi, dedicando il servizio alla frazione di Boccasette, da questa settimana in fiera, anche per dire che lo sport a Porto Tolle ha sempre avuto la sua parte. Il pezzo che scriviamo oggi riguarda una delle tante sagre, quest'anno è la 34ª edizione, che si sono svolte a "Maistra" che è Boccasette. Si sono infatti conclusi a Boccasette i festeggiamenti indetti per l'annuale fiera di S. Giacomo. Quest'anno il comitato ha veramente centrato alcune attrazioni, come l'auto notturna dell'isola di Ca' Venier per la scoperta del Delta, in cui hanno preso il via 55 piloti toccando i vari punti scelti dal comitato. La gara, curata in ogni particolare dalla Pro loco e dal gruppo automobilistico "Tiepolo" di Porto Tolle, è



stata vinta da Adelino De Stefani, premiato poi dal sindaco. Nel secondo giorno di fiera il programma era imperniato su due partite di calcio. Al mattino il Bolzano ha incontrato il Boccasette in un match finito 1-1. La formazione del Boccasette: Finotti (Mancin), Zerbin, Girotti, Finotti, Zanetti, Lionello, Negri 1, Figari, Bovolenta, Negri 2, Bellan (Franzoso). Alle 19 davanti a un pubblico numeroso, la squadra locale rinforzata da alcuni elementi come Gardina, Marchesini, Soncin e Buzzi, ha incontrato la seconda squadra di Bolzano forte di alcuni elementi di serie D come Milani, Alban e Andreatta. Risultato? 5-5. La formazione del Boccasette: Ferro, Tonazzi, Cattin, Buzzi, Vettorello, Soncin, Franzoso 1, Franzoso 2, Vettorello G., Gardina, Marchesini. Ha arbitrato Destro. Ancora giochi, ballo, cinema e spettacolo pirotecnico per concludere la Fiera di Boccasette.

Luigino Zanetti

CALCIO. SERIE A-B-C

Rinvio in serie B

Prima amichevoli estive per le nostre portacolori che hanno già terminato la prima fase del ritiro. Il **Verona**, dopo l'acquisto di Saponara, un talento dalla resa costante, è alla ricerca di un'altra punta in grado di risolvere il problema del gol. Le prime indicazioni delle amichevoli sono state buone, anche se saranno le partite che contano a dire se la squadra affronterà un nuovo campionato di sofferenza come quello dello scorso anno. Più veritiero sarà l'incontro che gli scaligeri disputeranno questo sabato a Bastia in Corsica. Ottime le indicazioni che arrivano dal ritiro del **Venezia** che ha ufficializzato l'arrivo dell'attaccante Gytkjaer dal Monza. Il 4-1 inflitto al Genoa è un segnale di una squadra già in salute che può dire la sua nel campionato cadetto. I lagunari, dopo il ritiro di Falcade, voleranno in Olanda per una serie di amichevoli contro Zwolle, Treffers e Nec. Il campionato cadetto, che doveva partire nel weekend del 19 e 20 agosto, slitterà

nel primo fine settimana di settembre a causa delle decisioni da prendere verso Lecco e Reggina a rischio esclusione dal campionato. Perugia, Brescia e anche Benevento, nel frattempo, hanno presentato richiesta di ripescaggio. Il calendario delle serie B è stato di già presentato, anche se subirà dei cambiamenti: probabile che si parta dalla terza giornata per poi recuperare le prime due in corso d'opera. Anche il **Cittadella** sta ultimando la prima fase del ritiro con una serie di amichevoli che lo vedranno impegnato contro Trento, Lecce, Virtus Verona e Luparense. In serie C **Vicenza** e **Padova** sono scese in campo contro il Real Vicenza, formazione che anni fa disputò la Lega Pro, vincendo rispettivamente 3-0 e 5-0. Il Padova è atteso in settimana da un'amichevole più impegnativa contro il Lecce. In programma un'amichevole di lusso anche per il neopromosso Legnago che affronterà proprio oggi il Palermo.

Franco Fabris

Fukuoka. Mondiali di nuoto

Oro per Ceccon!



Oro e record italiano nei 50 farfalla ai Mondiali di nuoto a Fukuoka per il campionissimo Thomas Ceccon da Schio (Vicenza).

L'ennesima eccezionale prestazione di questo ragazzo che si conferma una stella nel panorama sportivo nazionale, e che peraltro è testimonial della Carta Etica dello Sport del Veneto.

GRANDI SUCCESSI PER GLI SPORTIVI VENETI

* Non si ferma più Axel Bassani (ig @ elbocia47), pilota di Seren del Grappa e campione di **Superbike** col team Motocorsa Racing, che in questa stagione ha colto risultati eccezionali con un bel percorso di crescita! Domenica scorsa ha infiammato Imola con cinque giri in testa e secondo posto finale, e ora punta al podio nel mondiale. Forza!

* L'A.S.D. **Pattinaggio Artistico** Inline S. Marco di Chirignago (VE) si è distinta ai Campionati Italiani FISR. Antonio Panfilì ha conquistato il titolo di Campione Italiano categoria Senior Men, mentre Viola Riccioni si è classificata terza nella categoria Jeunesse.

* Ai Campionati Italiani di **Danza Sportiva** Rimini 2023 i giovani ballerini Alice Fantinello e Leonardo Benetti della scuola GDS Magic Dance di Roncade (TV) sono risultati terzi nella categoria Juvenile1 (8-9 anni).

* C'erano anche due ragazzi veneti nella Nazionale **hockey U18** vicecampione d'Europa agli Europei in Galles! Sono Leonardo Arzenton di Montagnana (CSP S. Giorgio Hockeyclub) e Mattia Serpelloni di Villafranca Veronese (Hockeyclub Villafranca). Un orgoglio per il nostro Veneto in uno sport come l'hockey su prato, meno noto di altri ma che richiede fatica e impegno. Bravi!

